IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 257 — Centesimi 10 in tutto il Regno — MERCOLEDI' 17 SETTEMBRE 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Le notizie ufficiali su Fiume

La Stefani comunica:

A Fiume la situazione è invariata.

Sono stati disposti gli opportuni sbarramenti e sono state prese le misure necessarie per impedire qualsiasi comunicazione con la città.

Notizie precise accertano che il numero dei marinai rimasti in città supera di poco il centinaio.

Il Vice-ammiraglio Casanova sceso ieri a terra per tentare opera pacificatrice intesa ad evitare dolorosi incidenti è stato indebitamente trattenuto in città.

Nella notte scorsa quasi tutti i carabinieri che erano a Fiume sono rientrati nella linea di armistizio; sono anche rientrati circa 60 bersaglieri ciclisti.

Il gen. Badoglio alle truppe della Venezia Giulia

Il generale Badoglio ha diretto alle truppe della Venezia Giulia da lui dipendenti il seguente ordine del giorno:

« Alquanti ufficiali e soldati ubbidendo allo slancio del cuore, tendenziosamente illusi di agire col consenso del Governo e nell'interesse della Patria, hanno abbandonato i loro posti e si sono recati abusivamente in Fiume, incorrendo in gravissima responsabilità e creando uno stato di fatto che non può essere sanzionato e non deve essere tollerato.

Con la più profonda tristezza quanti amiamo la Patria e l'Esercito, abbiamo visto per la prima volta, alcuni tra noi dimenticare il proprio dovere, scordare il giuramento prestato e allontanarsi da quella profonda e sentita disciplina che è sempre stata vanto ed onore dell'Esercito italiano.

Questo dolore è tanto più sentito e tanto più grande è la riprovazione per l'atto inconsiderato, in quanto che nei gravi problemi dell'ora presente il gesto di pochi non può sostituirsi all'autorità del Governo, che solo può e deve guidare la Nazione verso i suoi destini.

Gli impulsi del cuore sono nobili e generosi, ma la via che essi tracciano non è sempre la migliore e la più breve: un grande popolo come il nostro, deve costruire il proprio avvenire con avvedutezza e con senno.

Nessuno meglio di noi può sentire quanto siano cari il palpito e la voce dei fratelli non ancora redenti, ma parimenti nessuno quanto chi appartiene all'Esercito ha il dovere di non compromettere i frutti della vittoria e porre in pericolo l'avvenire e l'esistenza stessa della Patria.

Ufficiali e soldati, che avete tante volte affrontata la morte, spinti dal sentimento del dovere, non dimenticate che la forza dell'Esercito sta nell'ubbidienza. La disciplina e la fedeltà di tutti i reparti lascino isolato e facciano dimenticare l'episodio di Fiume. La Patria deve in ogni momento poter contare sopra il suo Esercito come sul più sicuro sostegno di forza e di prestigio.

Gen. BADOGLIO

Fiume sarà data all'Italia?

Wilson studia

PARIGI, 16. — Il Consiglio Supremo della Conferenza discusse anche oggi sull'opportunità di affrettare una soluzione definitiva del problema di Fiume.

Fu ripresa la proposta, con il consenso anglo-francese, di dare la città con una piccola parte del porto all'Italia, riservando la maggior parte dello scalo alla Società delle Nazioni.

Ma il delegato americano Polk ripetè che non poteva votare mancando il consenso di Wilson.

Egli affermò che questi ha già innanzi a sè parecchi progetti e che certamente presto farà conoscere il suo parere.

UN BUON DISCORSO

L'on. Nitti ha avuto occasione di riparlare di Fiume, per un'interrogazione dell'on. Mosca Gaetano, pronunziando frasi che trovano il consenso del paese come trovarono quelle della Camera.

Risultò infatti chiarito lo scopo di alcuni accenni contenuti nel suo discorso dell'altro giorno, i quali accenni avevano lasciato titubante anche chi ben comprendeva lo stato d'animo del Presidente del Consiglio.

Occorreva infatti che negli alleati non rimanesse dubbio alcuno circa la lealtà del Governo italiano in ordine ad intese intervenute.

Il *Popolo Romano* ebbe, alcune settimane addietro, a pubblicare che accordi scritti erano intervenuti fra l'Inghilterra, la Francia e l'Italia, e che su tali accordi si attendeva il verbo di Wilson.

Supponiamo che questa intesa, debitamente firmata, contenesse anche la designazione di alcuni impegni e compensi da parte della Francia e dell'Inghilterra per l'eventualità di un rifiuto di Wilson. Supponiamo che in seguito al gesto di Fiume ed al ritiro delle truppe interalleate le Potenze alleate si dichiarassero sciolte dai nuovi impegni. Sarebbe un danno o un vantaggio per l'Italia?

Non essendo addentro nei segreti diplomatici, non osiamo rispondere al quesito. Anzi, per parte nostra, preferiamo veder oggi Fiume presidiata da italiani anzichè da stranieri. Ma noi, in questo caso, siamo parte del pubblico: il quale non è in grado, nei suoi impulsi sentimentali, di valutare il pro ed il contro di tante cose.

Certo è che l'Italia non intende abbandonar Fiume a chi ha giurato di distruggere la stirpe italiana sull'altra sponda adriatica. E dobbiamo ritenere che i nostri dirigenti si adoperino e si adopereranno sino all'ultimo per assicurare l'italianità di Fiume, Zara e Sebenico e delle isole che altri non dovrà profanare.

Questo affermiamo risolutamente: che soltanto con le buone si potrà risolvere la situazione creata da una poetica fantasia a Fiume: e che gli alleati si affidano pienamente, per tale compito, all'Italia, ben sapendo essi che nessun Governo — nessuno, diciamo — riuscirebbe a frenare gl'impeti del paese il giorno in cui una repressione contro Fiume e gl'italiani colà radunati fosse da stranieri tentata.

Del resto, risulterà un giorno — e forse più presto che più tardi — come generosi americani, commossi per lo strazio che si voleva imporre nei giorni scorsi a Fiume, convinti dell'italianità di tutta Fiume, entusiasti della fede italianissima di Fiume, abbiano in quella città sacra al patriottismo suggerito un'energica azione confortandola di appoggi morali che non mancheranno nella stessa America, ove le cose non volgono bene per i manipolatori di carte geografiche contro-natura.

Crediamo però che i dirigenti di Fiume avrebbero agito più saviamente chiamando altri piuttosto che il poeta.

E sarebbe stato desiderabile che nessun soldato regolare avesse partecipato all'impresa.

Ciò detto, riteniamo eccessivo, se vero, il proclama che dichiarerebbe *passati al nemico* i militari i quali non rientrino nelle file. Il nemico austriaco più non esiste; ed i nostri non sono passati in Jugoslavia, ma trovansi a Fiume amica, italiana, che italiana chiede di restare.

La soluzione si avrà indubbiamente, ma con la calma e la prudenza. L'Italia non domanda di meglio che di riuscir grata all'associato ed agli alleati. S'intende — ed esprimiamo un giudizio personalissimo — che per definire gli accordi adriatici sarebbe bene attendere i voti del Parlamento di Washington ove esiste, se non erriamo, un giudizio di appello anche per il nostro paese.

I commenti degli alleati

(S) LONDRA, 16. — La *Westminster Gazette* parlando dell'incidente di Fiume si augura che esso finisa senza dolorose conseguenze. Il Governo itacliano è stato sollecoito a sconfessare l'incidente ed ha annunciato che prenderà energici provvedimenti per reprimere subito il movimento e ricercarne le responsabilità.

Il giornale aggiunge: Noi crediamo di poter lasciare all'on. Nitti la cura di regolare la situazione nel modo che giudicherà il migliore.

(S) PARIGI, 16 — Il *Gaulois* commentando l'incidente di Fiume constata la inopportunità del gesto di D'Annunzio nel momento in cui sono per essere condotte a termine le trattative che dovrebbero regolare almeno provvisoriamente la questione di Fiume.

Politica e Diplomazia

(S) **Washington**, 16. — La Camera ed il Senato hanno approvato il progetto di elevare la Legazione degli Stati Uniti a Bruxelles al grado di Ambasciata.

(S) **Parigi** 15. — Si ha da Belgrado 9: Si ritiene che la costituzione di un Gabinetto di concentrazione sotto la presidenza di Dagra Paulovitch sarà definitivamente condotta a termine in serata.

Stamane il Principe reggente ha ricevuto Paulo vitch.

(S) **Bruxelles**, 15 – Il Consiglio Superiore economico che doveva riunirsi oggi, ha rinviato le sue sedute al 19 corrente poichè i delegati francesi sono stati trattenuti a Parigi dalle discussioni della Camera.

L'Inghilterra sarà rappresentata da Chamberlain e l'Italia dall'on. Crespi.

◆ (S) **Londra**, 16 — Si ha da Smirne: E' giunta la Commissione d'inchiesta interalleata.

◆ (S) **Parigi**, 16. — Si ha da Costantinopoli: Si annuncia la prossima riunione a Sivas di un Congresso di nazionalisti, ribelli al Governo di Costantinopoli. Un consiglio permanente risiederebbe ad Erzerum e sarebbe composto di due delegati per ogni *vilayet*.

◆ (S) **Malta**, 16. — Un cacciatorpediniere inglese, con a bordo l'Emiro Faical, ha fatto scalo a Malta ed ha proseguito per Marsiglia dove probabilmente arriverà domani mattina.

Da Brindisi ad Atene in idrovolante

Dalla stazione aeronautica della R. Marina di Brindisi, partì in volo un idrovolante pilotato dal tenente di vascello De Pinedo Francesco. Questo brillante ufficiale, reduce da molte azioni guerresche dell'Aviazione Marina, é il pioniere di una nuova affermazione delle ali italiane; per la prima volta viene compiuto il collegamento aereo fra le coste italiche e la capitale ellenica, e non come affermazione di un semplice avvenimento sportivo, ma come manifestazione di un futuro ravvicinamento più stretto e cordiale fra due popoli che, affacciati sul medesimo mare, tendono con comune e intensa partecipazione ad una attività concorde. Interprete di ciò, S. E. il Ministro della Marina, Ammiraglio Sechi, ha voluto in questa occasione, far pervenire al Ministro della Marina greco signor Repulis, per mezzo del pilota, il suo saluto miniato artisticamente su una pergamena. L'ufficiale italiano fu ricevuto con cordiale ammirazione per il volo superato, ed a lui fu consegnata la seguente risposta del signor Repulis:

« Signor Ministro,

Con effusione ringrazio la E. V. del saluto che il primo idrovolante italiano, incaricato del corriere italiano per la Grecia, mi ha portato per incarico vostro. Questo gentile atto tanto più profondamente mi ha colpito in quanto che io lo considero come proveniente dall'Italia e diretto alla Grecia, all'aurora di un'era di relazioni più cordiali fra i due paesi, relazioni che garantiscano in modo certo i legami che uniscono i due popoli. Ben fortunato sarà quel mio collega che avrà l'occasione di ricambiare questo saluto per mezzo di un idrovolante greco. Presento all'E V. i miei ringraziamenti per l'onore che mi ha fatto, e vi prego di gradire l'espressione dei miei più sinceri sentimenti di amicizia.

Il Vice-Pres del Cons. – Min. della Marina
Repulis. »

E' da augurarsi che una serie ininterrotta faccia seguito a questo primo riuscito volo di collegamento, si da aprire un nuovo capitolo nella storia dell'Aviazione italiana.

Alla conferenza della Pace

Completi accordi con Lloyd George

Prima della partenza di Loyd George, la Conferenza discusse e coordinò tutte le più importanti questioni ancora insolute, onde anche senza la sua presenza presto le decisioni saranno prese con unanime consenso.

I lavori della conferenza saranno sospesi fsa dieci giorni per un tempo limitato.

Un rapporto del Maresciallo Foch.

La Conferenza ha preso visione di un rapporto del maresciallo Foch circa l'attitudine delle truppe tedesche in Slesia e nella Lituania. Sono state impartite sul riguardo tassative disposizioni.

Un rapporto del Presidente Paderewski.

Venne letto un rapporto del Presidente Paderewski, riguardante i rapporti della Polonia con la Germania, la Lituania e la Russia.

La Conferenza si riservò le sue osservazioni

La Serbia firma il trattato

E' stata comunicata alla Conferenza una nota con la quale il Governo serbo fa sapere che è pronto a firmare il trattato di pace con l'Austria.

La questione dell'Asia Minore

La questione dell'Asia Minore fu nuovamente discussa; ma la sua risoluzione è stata rimandata al prossimo ottobre dovendosi attendere la risposta di Wilson. Il problema dovrà allora essere esaminato d'accordo e quindi gli spostamenti di truppe, che potranno da qui ad allora avere luogo, non avranno nulla a vedere colle questioni territoriali e politiche che dovranno perciò rimanere impregiudicate.

Un corpo speciale per l'Ungheria

La Conferenza ha deciso la costituzione di un corpo speciale di polizia per il mantenimento dell'ordine in Ungheria, onde dar modo ai rumeni di potersi ritirare.

Il Consiglio Supremo e la questione di Fiume

(S) **Parigi**, 16 — Approfittando della presenza di Lloyd George il Consiglio Supremo ha tenuto due sedute al Ministero della Guerra, nel gabinetto di Clèmenceau, ed ha esaminato la maggior parte dei grandi problemi di politica estera attualmente all'ordine del giorno.

Circa gl'incidenti dell'occupazione di Fiume, il Consiglio ha deciso di deferire al Governo italiano la cura di risolvere esso stesso l'affare, che è considerato come puramente di ordine interno; ma nello stesso tempo ha riconosciuto la necessità di risolvere al più presto laquestione tuttora pendente di Fiume. Disgraziatamente essendo la delegazione americana ancora senza precise istruzioni da parte del suo Governo, non è stato possibile prendere alcuna decisione.

La riunione del Consiglio Supremo

(S) **Parigi** 16 — Oggi il Consiglio Supremo non si riunisce dovendo Lloyd George partire per Londra.

La prossima riunione avrà luogo domani mattina. Si tratta di sospendere momentaneamente i lavori della Conferenza, fra sette od otto giorni, quando il Consiglio avrà terminato l'esame delle questioni attualmente pendenti, eccetto naturalmente il problema della Turchia.

Verso la liquidazione della Conferenza

✦ (S) **Parigi**. 16. — Non è stata ancora presa alcuna decisione sulla forma che assumerà d'ora innanzi la Conferenza della Pace. Sembra certo che fra otto giorni il Consiglio Supremo non continuerà più a funzionare con la struttura avuta fino ad oggi. Esso considera in realtà che il suo compito principale è ora finito.

Nella seduta di domani il Consiglio Supremo ratificherà definitivamente il Trattato con la Bulgaria.

Le condizioni che debbono essere imposte all'Ungheria sono pronte, ma non possono essere consegnate prima che si sia formato a Budapest un Governo sorto dalla volontà del popolo.

Lloyd George, Milner e Bonar Law hanno lasciato la Francia a mezzogiorno. I servizi della Delegazione britannica verranno sensibilmente ridotti. Infine l'Inghilterra nelle prossime discussioni sarà rappresentata da Eyre Crowe, Ministro plenipotenziario, che non avrà poteri così estesi come li avevano i delegati presso la Conferenza.

Il Consiglio Supremo ha inviato istruzioni alle missioni militari alleate a Budapest per invitarle a reclutare gendarmerie locali allo scopo di assicurare l'ordine in Ungheria dopo lo sgombero delle truppe romene, essendovi timore di una ripresa offensiva dei bolsceviki.

La occupazione del Levante

(S) **Parigi**, 16 – Il *Temps* dice che il generale Franchet d'Esperey ha conferito col generale Allenby. Sembra che la coversazione si sia riferita a questioni militari relative all'occupazione nel Levante.

Il giornale soggiunge: Contrariamente ad alcune voci tendenziose il Governo francese non ignora che fu data giovedì scorso all'Emiro Faical l'autorizzazione a venire in Francia.

Le provincie baltiche

(S) **Parigi**, 16 – Il Consiglio Supremo si è occupato della situazione delle provincie baltiche intorno alla quale ha udito un'esposizione del Maresciallo Foch ed ha considerato le misure da prendersi per lo sgombero delle provincie baltiche da parte delle truppe del Generale Von der Goltz e da parte dei corpi russo-tedeschi.

Mackensen internato

(S) **Salonicco**, 16 — Il maresciallo Mackensen accompagnato da due generali, da sette ufficiali e da 38 soldati, é giunto da Belgrado ed é stato internato dlle autorità francesi in una villa situata fuori dalle città.

La situazione in Siria

(S) **Parigi**, 16 — Il Consiglio Supremo ha approvato un accordo provvisorio concluso da Clémenceau e Lloyd George per sistemare la situazione in Siria.

Tale accordo rimarrà in vigore fino a che il Governo degli Stati Uniti non sia pronto ad occuparsi di tutta la questione relativa allo assetto della Turchia.

Il Consiglio non si é occupato del Trattato di Pace con la Bulgaria.

(S) **Parigi**, 16 — Il Presidente del Consiglio Clémenceau ha avuto oggi un colloquio col maresciallo Allenby probabilmente circa la questione delle truppe di occupazione in Siria.

Il trattato colla Germania approvato

(S) **Montreal**, 16 – Il Parlamento ha approvato il Trattato di pace con la Germania ed ha respinto con 102 voti contro 70 un emendamento Molding sulla interpretazione restrittiva dell'articolo 10.

I polacchi sgombreranno la Lituania

Parigi, 15 — Il maresciallo Foch ha informato la Delegazione Lituana alla Conferenza della Pace che sono state prese le disposizioni necessarie perchè il Capo della Missione militare francese in Polonia inviti il Governo polacco a ritirare al di quà della linea di demarcazione in Lituania le truppe polacche che hanno varcato tale linea.

Riforma organica delle Poste, Telegrafi, Telefoni

Il Ministro delle Poste comunica:

L'on. Chimienti, nei primi giorni che assunse la Direzione del Ministero delle Poste dichiarò lealmente che pur accettando la riforma preparata dal suo predecessore, aveva bisogno di un po' di tempo per studiarla al fine di disciplinarne il contenuto dal punto di vista tecnico-legislativo, e di esaminare la possibilità di apportarvi modificazioni nell'interesse dell'Amministrazione e di accogliere alcune richieste del personale che a lui parevano legittime.

Dichiarò altresì che un po' di tempo sarebbe occorso anche al suo predecessore sopra tutto per condurre a termine le iniziate trattative col Tesoro lasciate sospese per il fatto della crisi sopravvenuta.

In questo tempo l'on. Chimienti ha ascoltato i rappresentanti delle Associazioni di tutte le categorie del personale, ed anche i singoli funzionari.

La riforma di concerto col Tesoro approvata ieri dal Consiglio dei Ministri, e testo presentata al Parlamento per l'esame da parte della Giunta del Bilancio. Le maggiori richieste presentate per un miglioramento economico delle tabelle sono state accolte solo in parte ed in quanto non creavano sperequazioni che mal sarebbero state tollerate dai funzionari di tutte le altre Amministrazioni dello Stato.

Il fatto della crisi del giugno u. s. con il conseguente cambiamento della persona del Ministro: la lunga attesa da parte del personale e l'ansia di vedere definite alcune annose questioni che ne avevano angustiato la carriera, le condizioni di spirito nelle quali si trova il personale per dissidi politici o qualche volta per contrasti d'interessi, la gara fraterna fra tutte le rappresentanze delle varie categorie per vedere accolte le proprie domande, spiegano per quanto non giustificano l'agitazione di queste ultime settimane, e l'intepidirsi nell'animo di alcuni funzionari di quell'antica tradizionale lealtà verso i sacrosanti interessi del pubblico che fu e deve essere il vanto e l'onore del personale addetto a così importanti servizi.

Da oggi quella tradizione deve riprendere l'antico e civico vigore: nelle ore di ufficio, e di lavoro ogni attività deve essere spesa nell'interesse del pubblico, che dà i mezzi di vita con i suoi sacrifici alla azienda postale, telegrafica e telefonica.

IL NUOVO DECRETO

Ecco il nuovo progetto di riforma amminirtrativa organica per il Ministro delle Poste, Telegrafi e Telefoni, sulla base della separazione dei servizi e della conseguente ripartizione del personale in due ruoli: postali e dei servizi elettrici, presentato ieri dall'on. Chimienti alla Camera.

— L'Amministrazione centrale comprende: due direzioni generali (Poste e Servizi elettrici), l'Istituto superiore postale-telegrafico-telefonico, la ragioneria e l'economato.

E' ammessa nel Consiglio di amministrazione la rappresentanza elettiva del personale e quella dell'industria, del commercio e della stampa e del lavoro.

L'amministrazione provinciale comprende: direzioni provinciali e uffici principali postali; direzioni compartimentali, circoli di costruzione e uffici principali per i servizi elettrici.

E' istituito in ogni provincia un Consiglio postale-telegrafico-telefonico con rappresentanza come nel Consiglio di amministrazione.

I ruoli postale e dei servizi elettrici comprendono tre categorie: la *prima* con i gradi di segretario, da lire 4000 a L. 9600 in 4 anni, di capi divisione da L. 9500 a L. 12200 in 15 anni, e di direttori generali a L. 13200; la *seconda* con i gradi di applicato da L. 3000 a L. 5000 in 28 anni, di ufficiale da L. 3500 a L. 7200 in 32 anni, di capo ufficio da L. 5600 a L. 7500 in 12 anni; la *terza* con i gradi di fattorino da L. 2000 a L. 3500 in 20 anni, di commesso da L. 2800 a L. 4800 in 28 anni, ridotti per i messaggeri ed i guardafili a 25.

Per il personale ora in servizio tali periodi sono abbreviati di tre anni.

I nuovi stipendi saranno assegnati ricostituendo la carriera di ciascuno in base alle nuove tabelle, con un minimo di aumento di L. 1200 ed un massimo di L. 2000 su lo stipendio goduto al 30 aprile 1919, e valutando come utile anche il servizio effettivo prestato prima della nomina in ruolo dal 18° anno in poi. (*Seguono altre disposizioni di favore*).

La parte più notevole del progetto, è quella che deroga all'attuale stato giuridico del personale.

Le punizioni superiori alla censura sono inflitte su parere del Consiglio di disciplina, costituito dalla rappresentanza paritetica dell'amministrazione e del personale, e da un magistrato.

Il Consiglio di disciplina centrale ha competenze su tutte le mancanze del personale direttivo e per quelle passibili di punizioni superiori alla sospensione dello stipendio del personale di 2ª e 3ª categoria; i Consigli di disciplina compartimentali hanno competenze per le mancanze punibili di sospensione dallo stipendio.

Per le punizioni è ammesso il ricorso al Ministro.

I trasferimenti non possono avvenire se non per domande dell'interessato o per provati motivi di servizio su deliberazione del Consiglio di amministrazione.

In caso di malattia è consentito un congedo straordinario di due mesi e di sei mesi per le malattie dipendenti da cause di servizio.

Sono ammesse indennità di carica e di funzioni per servizi di eccezionale importanza o che richiedono partiolari attitudini o sieno proprie di gradi superiori.

Sono aboliti i giudizi riservati sulla condotta, la capacità, la disciplina, e la diligenza dell'impiegato: le note informative sono sottoposte alla revisione del Consiglio di amministrazione per il personale del Ministero e dei consigli provinciali per il personale della provincia.

IL NUOVO STEMMA TEDESCO

(S) **Parigi**, 16 - Il *Temps* ha da Berlino: Il nuovo stemma dell'Impero è un'aquila nera con le ali chiuse senza corona e senza il collare dell'Ordine dell'Aquila Nera. Il becco e la lingua sono di color rosso scuro, il fondo dello scudo è giallo dorato.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Presidenza Rava — Ore 15.9

Amici G. (*Segr.*) Legge il verbale della seduta precedente.

Maury, Bovetti, Pavia e Agnelli dichiarano che avrebbero votato *si* sull'ordine del giorno Luciani per l'inchiesta di Caporetto (*Il verbale è approvato*).

Per i fatti di Fiume

Nitti (*Pres. del Cons.*) Rispondendo ad una interrogazione dell'on. Mosca Gaetano, dichiara che il Governo non ha da dare per il momento altre informazioni all'infuori di quelle già comunicate dalla *Stefani*. Fu viva preoccupazione del Governo fare in modo che gli Alleati non dubitassero neanche un istante sulla buona fede e la estraneità del Governo d'Italia ai recenti avvenimenti. Non bisogna confondere Giuseppe Garibaldi, la cui statura è molto superiore alle stature di tutti noi, con gli artefici degli attuali avvenimenti, anche sopratutto perchè Giuseppe Garibaldi era a capo di un esercito di volontari e non di truppe regolari. Ad ogni modo ad Aspromonte una rappresentanza dell'esercito italiano ferì Garibaldi, mentre attualmete il Governo ha agito con la maggiore moderazione e con la maggiore tolleranza.

Circa i provvedimenti presi e da prendere dal Governo sono insussistenti tutte le invenzioni messe in giro. Il Governo ha proceduto, procede e procederà in completo accordo con le supreme autorità militari. Dal generale Diaz al duca d'Aosta tutte le personalità militari interrogate hanno espresso il loro vivo rammarico per quanto è avvenuto e hanno approvato le misure prese dal Governo. Noi abbiamo affidato, dice l'on. Nitti, l'incarico di ristabilire la normalità della situazione ad uno dei più insigni uomini dell'esercito italiano, al gen. Badoglio, al quale tutti guardano con simpatia e grata ammirazione. In lui bisogna aver fiducia. Il gen. Badoglio agirà come gli detta la sua coscienza di cittadino e di soldato.

E' lieto di dichiarare che gli alleati hanno considerato la questione di Fiume come un avvenimento nostro di indole interna, affidandosi all'Italia per la risoluzione di essa. Invita tutti gi uomini di responsabilità politica a considerare la situazione del Paese nell'attuale momento e a volersi astenere dall'acutizzare le ragioni di dissenso. Uno speciale invito, in questo senso, rivolge ai combattenti, perchè l'opera da loro compiuta non venga sciupata.

Tiene a ricordare che ha un certo qual diritto di rivolgersi ai combattenti, poichè tutte le opere in loro favore furono da lui ideate e create.

Tra l'altro non bisogna dimenticare che oggi in Italia vi sono 400.000 scioperanti e varie provincie inquiete, per cui il Governo ha bisogno di essere secondato nell'opera dalla solidarietà di tutti, e specie dai combattenti, che amano la Patria.

Conclude assicurando che il Governo saprà agire con la massima probità e moderazione. (*Approvazioni*).

Mosca G. Ringrazia il Presidente del Consiglio delle sue assicurazioni e si augura che al più presto questo doloroso episodio possa risolversi onorevolmente per l'esercito e per il paese.

INTERROGAZIONI

La Pegna (*G. e G.*) Risponde assicurando l'on. Turati che interroga per sapere quanti e quali arresti siano operati, quante e quali procedure giudiziali siano in corso, contro i mandanti, gli eccitatori e gli esecutori delle aggressioni avvenuti in Milano, il 15 aprile negli uffici e tipografia dell'*Avanti!*

Turati Insiste nelle sue deplorazioni

Finocchiaro-Aprile (*Guerra*) Da ampie assicurazioni all'on. Canepa che interroga per sapere se non creda di provvedere d'urgenza, pensando che la relativa necessaria spesa sarà largamente giustificata dalla eliminazione delle deplorevoli condizioni di cui infra: 1° a sopprimere la causa del disordine, dell'arenamento delle pratiche, del danno economico, che si verificano negli uffici e stabilimenti militari, ospedali compresi, da cui fu licenziato il personale femminile senza sostituirlo con veruno scritturale, che d'altronde non si può trovare tra i soldati perchè i militari provvisti dell'occorrente istruzione furono nominati ufficiali; 2° a sopprimere, del pari la causa del disservizio e dello sciupio che si verificano, con pregiudizio degli ammalati e dell'Amministrazione, negli ospedali dalle cui cucine fu licenziato il provetto personale femminile sostituendolo con soldati scelti a caso maldestri e inetti al servizio.

Canepa. Si dichiara soddisfatto.

UNA PROPOSTA DI LEGGE

Landucci. Svoge una sua proposta di legge per la divisione del Comune di Monte Santa Maria Tiberina (Arezzo) nei due Comuni di Monte Santa Maria Tiberina e di Lippiano.

Grassi (*Interni*) Non si oppone alla presa in considerazione. (*La Camera approva la presa in considerazione della proposta di legge Landucci*).

L'INCHIESTA SULLE ESPORTAZIONI.

Modigliani. Comincia col lamentare l'indifferenza della Camera di fronte ad una discussione così importante. Nota che egli è il solo oratore iscritto a parlare sull'inchiesta delle esportazioni. Rileva tutte le lacune dell'inchiesta, le quali si riferiscono alla responsabilità di uomini di Governo del tempo. La Commissione d'inchiesta non si è curata di approfondire le sue indagini, anche quando il dovere appariva più necessario è indispensabile. «Se quindi la Camera vuole realmente discutere, non deve limitare il suo compito all'esame di questa larva d'inchiesta, ma deve promuovere una nuova inchiesta parlamentare con pieni poteri, compresi anche quello di esonerare dal segreto di ufficio pubblici funzionari. Indispensabile è sopratutto esaminare i carteggi che si riferiscono alla politica delle esportazioni, carteggi che il Ministero degli Esteri e quelli della Guerra non vollero comunicare all'attuale Commissione e che perciò la Camera ancora non conosce.

Conclude invocando luce completa e giustizia per tutti.

Daneo che fu Ministro delle Finanze ai tempi in cui avvennero le esportazioni dei cascami, dichiara che egli esporrà alla Camera quelle che furono le direttive politiche del Governo in materia di esportazioni.

Ricorda che nei primi mesi della guerra la mancanza delle rimesse da parte degli emigranti e la necessità di avere delle valute estere per far fronte alle spese con gli Stati che ci fornivano materie necessarie consigliarono a permettere l'esportazione.

Continua ricordando che le altre potenze dell'Intesa presero dal nemico materiali di guerra, colori ed altri prodotti necessari in cambio di prodotti di cui quelli avevano bisogno.

L'on. Daneo viene alle sete e ai cascami di seta. L'esportazione saliva prima del 1915 e poi raggiunse circa il miliardo. Questo fatto va tenuto nel debito conto per giudicare, come bisogna ricordare che i nostri alleati esportavano più di noi. Quindi il Governo non poteva non tener conto dell'alto valore che nell'economia nazionale aveva quella esportazione.

L'oratore invita la Camera ad esaminare l'inchiesta senza lasciarsi far velo da odii o rancori di parte. Gli uomini che furono al governo commisero certo errori, ma non si potranno mai accusare di aver mancato di lealtà e di onestà nel servire il proprio Paese.

Rispettiamoci a vicenda e non avveeniamo con il sospetto l'anima del popolo. (*Applausi vivissimi a destra e al centro*).

Salandra. Non aggiungerà molte parole alla chiara esposizione fatta dall'on. Daneo. Dice che l'on. Modigliani non può certo volere che egli si discolpi di avere nella nobile Milano qualche seguito politico Se così è, lasci invece che me ne dichiari altamente soddisfatto. (*Approvazioni*).

Ricorda che un giorno in cui egli era assente, non ricorda per quale ragione, fu detto che i divieti di esportazione erano stati emanati dal Presidente del Consiglio del tempo, cioè da lui. Ora è bene che si sappia che il Presidente del Consiglio non emise mai decreti in materia pel fatto che era questione che non lo riguardava direttamente.

L'on. Salandra continua a discutere sulle lamentele fatte dalla Commissione perchè non le sono stati comunicati alcuni documenti. Di ciò egli non sa nulla e non è certamente responsabile.

Noi — esclama l'oratore — siamo perfettamente pronti ed a disposizione della Camera, per tutti quei chiarimenti che si crederanno opportuni. Però io mi rimetto a quanto vorrà fare il Governo—(*Approvazioni*) Penso che potremo essere interrogati dalla Commissione, ma i colleghi preferiscono forse un'altra forma? Qualunque sia, ripeto, noi siamo a loro disposizione. E verrò a dire tutto ciò che so, e verrò con il senatore Cavasola, con l'on. Daneo, con l'on. Sonnino.

E solamente mi duole che non possa venire con noi il principale responsabile in questa materia, l'anima mite e valorosa di Paolo Carcano, che purtroppo non è più fra noi a confortarci con la sua fede perenne.

La Censura ai giornali

Nitti (*Pres. del Cons.*). Agli on. Bevione, Raimondo e Federzoni dichiara che è contrario ad ogni restrizione alla libertà di stampa. La ritengo estremamente pericolosa. Appena andai al potere provvidi infatti ad abolire la censura. Gran parte della mia attività si è svolta attraverso i giornali. Anch'io sono stato giornalista, onde è che i miei antichi colleghi mi trattano con particolare riguardo (*Ilarità*). Io invece ho verso di essi molta considerazione. Quando abolii la censura mantenni la sola disposizione che si riferiva alle notizie militari.

Io diedi così alla stampa una grande prova di benevolenza. Ma quando i giornali giungono ad inventare che ambasciatori esteri hanno protestato presso il Governo, questo non giova al nostro prestigio: quando invece di dire che degli individui, e non grossi contingenti sono entrati in Fiume, non fanno bene. Per uscire da questa situazione non avevo che un mezzo: ristabilire la censura. Ma questo non volli fare e siccome in forza di quel decreto si poteva procedere al sequestro dei giornali, invitai i prefetti a mandare i funzionari all'uscita. Purtroppo in non tutte le prefetture vi sono dei funzionari intelligenti ed abili. Alcuni non hanno bene inteso lo spirito del provvedimento ed hanno sottoposto i giornali ad un esame preventivo, mentre che l'opera loro doveva essere quella di verificare le copie all'uscita e, nel caso, provvedere al sequestro.

Allora con nuova circolare invitai i funzionari ad esercitare la loro funzione secondo il mio intendimento. Ora io devo rivolgermi ai giornalisti e pregarli vivamente d'impedire in ogni modo la diffusione di notizie allarmanti che non giovano al prestigio all'estero e alla pacificazione all'interno. Non mi mettano dunque in condizione di creare degli imbarazzi non a me, ma all'ordine pubblico.

Raimondo. Non contesta al Governo il diritto di valersi delle disposizioni in corso ed osserva che alcune delle ragioni dell'interrogazione cadono di fronte alle dichiarazioni dell'on. Nitti circa l'equivoco di una parte dei suoi funzionari sull'applicazione della circolare.

Se gli esecutori dei suoi ordini hanno un comprendonio così limitato da confondere un incarico di semplice sorveglianza formale con uno di effettiva ingerenza nella formazione dei giornali, è veramente deplorevole che non ce ne siano dei migliori. Ed io prego l'on. Nitti di mettere un poco d'ordine nella esecuzione dei suoi comandi e che ci faccia sapere, *grosso modo*, ciò che si può dire e ciò che non si può dire, affinchè le direzioni dei giornali si possano regolare.

Nitti replica dando alcuni chiarimenti dai quali si comprende che secondo i criterii del Governo tutto può essere censurato e nulla può essere censurato. (*Commenti*).

Presidente. Toglie la seduta alle 19.

I beni della Corona

Ieri, martedì, la Giunta del Bilancio sotto la presidenza dell'on. Agnglia, approvò la relazione dello stesso on. Agnglia al dis. di legge «*Modificazioni alla dotazione della Corona e riordinamento del patrimonio artistico nazionale*».

La relazione fu presentata subito alla Camera. Eccola nel suo testo:

L'on. Presidente del Consiglio dei Ministri vi ha dato lettura della nobile lettera con la quale il nostro Sovrano dichiarava di mettere a disposizione dello Stato la maggior parte dei beni della dotazione della Corona e proponeva la riduzione della lista civile.

L'on. Nitti, nel ringraziare il Sovrano per il magnifico suo atto, degno delle tradizioni della storica sua Casa, si affrettava a darne notizia alla Camera, la quale la accoglieva con entusiasmo vivo e sincero.

Nello stesso tempo, il Presidente del Consiglio, attuando il desiderio del Re, vi presentava un disegno di legge per regolare le modalità dell'atto, disegno che è sottoposto al vostro esame.

Con tale progetto, le monumentali regie delle maggiori città d'Italia – eccettuate solamente quelle di Roma e di Torino – i castelli, le ville, i parchi e le tenute reali descritti nell'unita tabella, con tutte le preziose collezioni ed opere d'arte, i mobili e le scorte che li adornano, arredano e completano, vengono retroceduti al Demanio dello Stato; e l'assegnamento annuo sul bilancio dello Stato per la dotazione della Corona viene ridotto di tre milioni, e cioè da lire 14.250.000 a lire 11.250.000, fermo restando a carico di tale assegnamento, a favore del bilancio dell'entrata, il milione di lire del dovario di Sua Maestà la Regina Madre, cosicchè la lista civile rimane di lire 10.250.000.

I beni ceduti, i cui pregi artistici od il cui valore economico sono accennati nella relazione ministeriale, saranno destinati o ad arricchire il patrimonio artistico nazionale affidato alle cure dell'Amministrazione delle antichità e delle belle arti, oppure ceduti in proprietà senza corrispettivo nè spese all'opera nazionale dei combattenti.

Eccezionalmente potranno anche essere assegnati in uso al Ministero dell'istruzione o ad altri Ministeri, per istituti da essi dipendenti, o ad altri enti che provvedano all'assistenza dei mutilati e degli invalidi di guerra e degli orfani di militari caduti in guerra.

Nello stesso tempo il disegno di legge istituisce presso il Ministero dell'istruzione un Sottosegretariato di Stato per le antichità e le belle arti, per conservare, riordinare, amministrare e arricchire sempre più la doviziosa collezione del nostro patrimonio artistico e risponderne. Inoltre disciplina il passaggio del personale attualmente addetto al servizio dei beni ceduti nell'Amministrazione dello Stato; nonchè il passaggio del servizio delle pensioni per il personale della Real Casa, a carico del bilancio dello Stato, contro deposito presso la Cassa dei depositi e prestiti, dei titoli fruttiferi costituenti il fondo pensioni di dtto personale. E da ultimo estende agli impiegati della Real Casa i miglioramenti concessi dallo Stato, dal principio della guerra, al proprio personale, insieme con gli oneri cui quest'ultimo è soggetto, e stabilisce il rimborso a carico del bilancio dello Stato, a favore dell'Amministrazione della Real Casa, dei suddetti miglioramenti.

Tali, in breve, i provvedimenti essenziali disposti nel disegno di legge; con le norme che ne regolano o predispongono l'esecuzione, e che sono tutte informate ai principii di savia amministrazione e di giustizia.

Riguardo all'accennata istituzione del Sottosegretariato di Stato per le antichità e le belle arti, la Giunta generale del bilancio esprime il voto che dalla istituzione medesima non abbia a derivare aumento di personale, potendo il nuovo organo, chiamato ad amministrare il nostro patrimonio storico e artistico, giovarsi del personale dell'Amministrazione della Real Casa, ora addetto al servizio dei beni retroceduti; nonchè del personale attualmente in servizio presso l'amministrazione centrale e locale delle antichità e delle belle arti.

L'animo del Capo dello Stato si è rivelato ancora una volta! Il suo atto non fu determinato da semplice compatimento verso gli sventurati, ma da affetto sincero verso quei poveretti, che il Re soldato, sul campo di battaglia, vedeva cadere vittime del piombo straniero!

E quest'atto racchiude un profondo significato morale: è l'espressione dell'animo reverente e grato della Nazione verso i prodi suoi figli che ne han compiuta l'unità; è la riaffermazione delle inestinguibili virtù della razza; è infine l'esortazione a raccogliere tutte le nostre forze per uscire dalla gara pacifica del lavoro apertasi tra le Nazioni, vincitori, come già dalla lotta cruenta.

Onorevoli colleghi! Ciò premesso, la vostra Giunta, con animo riconoscente, vi invita ad approvare il seguente disegno di legge, che applica in forma costituzionale l'alto e civile pensiero del Re.

Agnglia, *Relatore*.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

◆ LODI, 16. — **Incendio.** — Nel cotoni ioio Castellini che si trova a S. Angelo si è sviluppato un violento incendio dovuto a naturale fermentazione del materiale.

Il danno subito dalla Ditta ascende a oltre 100 mila lire.

◆ MILANO, 16. — **La vendita e la trasformazione del «Capitan Fracassa».** — Il *Capitan Fracassa* è stato venduto per L. 50.000 dal suo direttore-proprietario comm. Rocca al comm. Scognamillo. Esso cesserà le sue publicazioni e le riprenderà sotto il nome di *Ordine Sociale*.

ATTI TEPPISTICI DI SCIOPERANTI A BRESCIA

◆ BRESCIA, 16. — Stamane alcuni metallurgici scioperanti hanno preso a sassate un tram proveniente da Gussano sul quale si trovavano metallurgici ed elettricisti dello stabilimento Franco Gregorini.

Il tram ad un certo momento è stato costretto fermarsi e allora i dimostranti armati di bastoni sono saliti sul tram. E' nato un conflitto tra i scioperanti e i carabinieri di servizio che per intimorire gli aggressori hanno sparato varii colpi d'arma da fuoco

La Direzione dello stabilimento in seguito a questo incidente ha chiuso le officine.

Italia Centrale

◆ FIRENZE, 16. — **Furto di 3500 lire.** — Ieri l'avv. Domizio Torrigiani, mentre attraversava la folla che ingombrava la nostra stazione per salire in treno, è stato derubato da ignoti del portafoglio contenente carte personali e 3500 lire.

Italia Meridionale

UN'INCHIESTA PEL DISASTRO TRAMVIARIO A NAPOLI

NAPOLI, 16 – L'impressione per il disastro tramviario avvenuto ieri in piazza Salvatore Rosa e che ha costato anche la vita di una persona è tuttora vivissima.

E poichè disastri tramviari a Napoli si succedono a così breve distanza, la cittadinanza chiede che sia disposta una severa nchiesta da parte dell'Ispettorato ferroviario, inchiesta però che non limiti il suo esame alle cause del disastro di ieri, ma riguardi tutto l'andamento tecnico dell'Azienda.

Frattanto non si è potuto ancora stabilire se i freni della motrice slittata fossero in perfetto stato.

Tutti i feriti, anche i più gravi, migliorano.

A proposito di scioperi

Il *Figaro* del 9 corr. — che i buoni nostri postelegrafici ci han fatto arrivare ieri 16 — pubblica a proposito degli scioperi francesi:

«V'è sciopero nei *dockers* marsigliesi. V'è sciopero nei teatri. V'è sciopero nei municipi e nel servizio delle acque (sobborghi). Ogni mattina si viene a sapere che una corporazione i cui servizi sono gradevoli, utili o necessari al funzionamento normale della vita pubblica ha deciso di interrompere il lavoro. Dato il modo col quale procediamo, la libertà sindacale, considerata quale una delle più preziose delle quali una democrazia possa godere, avrà resa ben presto la nostra inabitabile.

«Il rimedio?

«Consiste unicamente — e forzatamente — nella riforma della Legge.

«Il diritto di fare sciopero non potrebbe essere accordato a uomini che abbiano assunto il funzionamento di un servizio *pubblico*. Il funzionario che ricusi il servizio è un disertore civile. Ecco il principio che dovrebb'essere statuito subito.

«Il diritto di sciopero non può essere negato ad operai nè a commessi impiegati nel commercio o nell'industria *privata*. Ma anche in tal caso la Legge non potrebbe subordinare l'esercizio di questa libertà — legittima nel principio — all'accettazione preventiva di arbitrati nel corso dei quali la cessazione del lavoro fosse considerato come un delitto?

«La Camera di domani dovrà affrontare risolutamente questo problema reclamato dall'opinione pubblica. Non certo, però, potrebbe arrischiarvisi la Camera d'oggi. Essa non ne ha più il tempo nè il coraggio.»

In Francia come in Italia!

CROCE ✚ ROSSA

L'Hôtel "Excelsior" di Napoli e la C. R. I.

Il grande albergo *Excelsior* di Napoli, che per lunghi anni è servito a ricovero di bene quale ospedale della Croce Rossa, sarà riaperto al pubblico, rinnovato nella sua magnifica bellezza. Così annuncia un avviso.

L'*Excelsior* è stato un esempio, o giova ricordarlo. Fu ceduto all'opera santa con un disinteresse commovente. E fu di sollievo grandissimo per i nostri feriti di guerra. Migliaia di eroi passarono per le ampie sale del sontuoso albergo, e si ebbero conforto al corpo e allo spirito. La vecchia Santa Lucia, cantata dai poeti e ammirata dagli stranieri, apriva a gli occhi turbati dalla grande tragedia, la infinita bellezza della sua nostalgia.

Il celebre albergo si riapre alla gioia della vita ribattezzato dal bene, con la gratitudine della Croce Rossa.

Non solamente gli ufficiali nostri all'*Excelsior* trovarono tregua meritata e assistenza magnifica, ma nell'albergo di Santa Lucia, ebbero signorile, fraterna ospitalità anche gli ufficiali degli eserciti alleati, reduci di Macedonia, d'Albania, di Terrasanta, scampati alla distruzione implacabile dei sottomarini. Specialmente gli ufficiali inglesi furono ricoverati all'*Excelsior* sotto le ali misericordiose della nobile istituzione.

Presso il poetico mare che lo specchia, nell'angolo più bello di Napoli bella, l'*Excelsior* ricorda una gloria: la Croce Rossa lo ha segnato con la sua riconoscenza. E quelli che vi passeranno, assetati di gioia e di riposo, sentiranno nel delizioso nido del più fresco incantesimo partenopeo, la parte migliore delle passioni umane raccolta in un segno che non si cancella e che ha nome: bontà.

Per l'incremento della produzione agraria

Una circolare dell'on. Visocchi

Il Ministro per l'Agricoltura, on. Visocchi, ha diramato ai Prefetti la seguente Circolare illustrativa del Decreto Legge del 2 corrente relativo all'incremento della produzione agricola.

In armonia al programma tracciato dal Governo circa la necessità di dare vigoroso e sollecito impulso a tutti i rami della produzione nazionale ho promosso l'unito Regio decreto, contenente norme per l'incremento della produzione agricola.

Nel delegare alla S. V. la facoltà a me conferita dall'art. 1 del Decreto, reputo opportuno di illustrare brevemente gli scopi ai quali é ispirato il provvedimento, fissando quindi i criteri che dovranno servire di base per la sua applicazione.

L'esperienza ha, purtroppo, dimostrato che non sempre i proprietari intendono l'alta funzione sociale della proprietà fondiaria o l'inderogabile dovere che loro incombe, sopratutto nell'attuale momento, di ritrarre dalla terra, mediante il fecondo lavoro, tutto il frutto che essa può dare.

Gli incoraggiamenti, i premi e le sanzioni sinora studiati, se hanno conseguito soddisfacenti risultati, ai fini principalmente della estenzione della granicoltura, non sono valsi talora a richiamare i proprietari all'adempimento di tale dovere. Le disposizioni del decreto mirano a stimolare, perciò, energicamente, l'attività produttrice mediante una più efficace e severa sanzione.

Il decreto ha, al tempo stesso, un importante scopo di pacificazione sociale. Esso intende eliminare, quando sussistano, le cause dei gravi e deplorevoli perturbamenti dell'ordine pubblico, che si vanno verificando con le violenti occupazioni di terre da parte delle masse agricole, mirando a diffondere nella coscienza popolare il convincimento che l'intervento dello Stato é sufficiente a garantirela migliore utilizzazione della terra e che ogni forma di pressione collettiva è arbitraria e delittuosa.

La S. V. in base alle richieste che potranno essere fatte dai Comuni dalle Associazioni agrarie ed Enti legalmente costituiti, potrà promuovere i decreti di temporanea occupazione di terreni a favore delle Associazioni ed Enti anzidetti, attenendosi ai seguenti criteri di massima:

a) l'occupazione forzosa dovrà, innanzi tutto, essere giustificata dallo stato di coltura delle terre. Tale circostanza occorrerà sia rigorosamente accertata, e risulti in modo positivo che si trattadi terreni non coltivati, o insufficientemente coltivati, per incuria o negligenza dei proprietari, intendendosi per insufficiente coltivazione uno stato colturale decisamente inferiore, in senso tecnico ed economico, alla media agricoltura del luogo;

b) dovrà tenersi conto della possibilità tecnica ed economica, in base alle condizioni locali, di ridurre a coltivazione il terreno ovvero di intensificarne e migliorarne la coltura;

c) occorrerà, in particolare, valutare la situazione della mano d'opera nel mercato locale e le offerte di lavoro non soddisfatte;

d) la condizione giuridica dei terreni dovrà esser tenuta in considerazione, accordandosi, di preferenza, la coattiva occupazione dei fondi sui quali risulti l'esercizio di usi civici e altri diritti delle popolazioni;

e) dovrà accertarsi che le Associazioni agrarie e gli Enti richiedenti l'occupazione siano costituiti nelle forme legali, come é prescritto nell'art. 1 del Decreto, tenendo conto anche, a prudente arbitrio della S. V., della capacità tecnica e della potenzialità economica dei medesimi in relazione alle finalità della concessione;

f) per l'accertamento delle condizioni indicate nelle precedenti lettere la S. V. dovrà disporre le necessarie indagini valendosi dell'opera del Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura o di altro tecnico di sua fiducia, nonché di ogni altro mezzo che reputi opportuno. Tali condizioni dovranno esplicitamente risultare dallo stato di consistenza degli immobili, ai sensi dell'art. 1 del D. L. 30 ottobre 1915, N. 1570;

g) contro il decreto di occupazione emanato dalla S. V. è dato ricorso amministrativo al Ministero di Agricoltura entro otto giorni dalla notificazione del provvedimento. Il ricorso, da comunicarsi per il tramite della S V., non avrà, però, effetto sospensivo del provvedimento.

Nelle emanazione dei decreti di occupazione forzosa, la S. V. potrà tener conto delle ragioni di ordine pubblico che consiglino l'adozione del provvedimento, Ma tali ragioni non potranno in nessun caso giustificare il provvedimento stesso, ove non concorrano le altre condizioni, che costituiscono il presupposto per il legittimo esercizio delle anzidette eccezionali facoltà a Lei delegate.

Nel portare a conoscenza del pubblico le nuove sanzioni contro i proprietari che trascurino la coltivazione delle terre, sarà opportuno che la S. V. esplicitamente dichiari che i decreti di occupazione non terranno alcun conto delle usurpazioni arbitrarie, che non potranno in nessun caso legittimare e che l'occupazione potrà pronunciarsi soltanto a favore degli Enti di cui all'art. 1º del Regio Decreto su ricordato.

Il possesso illegittimamente acquistato dei terreni da parte delle popolazioni e degli Enti che le rappresentano, non costituirà, perciò titolo alcuno per l'occupazione e gli enti dovranno inoltrare alla S. V. regolare domanda per conseguire tale occupazione nelle forme legali, con il procedimento e sotto la stretta osservanza delle disposizioni del R. D. 2 settembre 1919, N. 1633 e delle istruzioni contenute nella presente Circolare.

Nell'imminenza delle semine è necessario di procedere con ogni urgenza alla regolarizzazione delle condizioni delle terre invase.

Ogni indugio sarebbe causa di danno irreparabile per la produzione. Occorre dare sicurezza al possesso delle terre se non si vuol generare la sfiducia nei proprietari e nei lavoratori.

V. S. vorrà spiegare, quindi, tutta l'energia perchè l'attuazione del decreto si svolga con la massima rapidità.

Confido che la S. V. saprà curare l'esecuzione di queste disposizioni con la fermezza e l'equità che sono imposte dalle difficoltà dell'ora presente, difficoltà che non ammettono riguardi di persona, nè dubbiezze di azione.

Prego V. S. di volermi informare di volta in volta dei provvedimenti che saranno adottati e degli eventuali ricorsi, inviandomi frattanto un cenno di ricevuta della presente.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

TRIBUNALE MILITARE SPECIALE

Pres gen. Vannugli – *P. M.* Gen. Brisotto – *P. C.* avv. Falconi e Lodato – *Segret.* Acquaroli.

IL PROCESSO DEI CASCAMI DI SETA

Letto il verbale dell'udienza di ieri, l'avv. Vairo, difensore del comm. Bonacossa, dimostrò come le perizie, ordinate dal Tribunale, avessero parecchie lacune, che si dovevano colmare altrimenti il Collegio non poteva emettere la sentenza con tutta coscienza.

Per queste ragioni, l'avv. Vairo fece istanza perchè fossero richiamati i periti Bottino e Puntieri affichè rispondessero ad alcune domande, che il difensore formulò e presentò al Tribunale.

Il rappresentante della parte civile, avv. Falconi e gli avv. Ferrario, Cassinelli, Malcangi e il *P. M.* gen. Brisotto si opposero recisamente alla richiesta del difensore del comm. Bonacossa.

Il Tribunale respinse l'incidente.

Poscia l'avv. Vairo svolse un secondo incidente, che egualmente venne respinto, relativo ad alcuni documenti parlamentari che riguardavano l'esportazione dei Cascami.

Massime e pareri

Acque pubbliche – Abusive utilizzazioni – Azione di risarcimento di danni – Competenza del Tribunale delle acque pubbliche – (D. L. 20 nov. 1916, n. 1664 art. 35).

È competente il Tribunale delle acque pubbliche a conoscere dell'azione di risarcimento del danno derivato dalla utilizzazione di acque pubbliche fatta senza il preventivo assenso dell'autorità amministrativa (nella specie della utilizzazione dell'acqua in quantità superiore a quella conceduta, ottenendola mediante abusive innovazioni al canale e alla bocca di derivazione).

Corte di Cass. di Roma – S. R. Sentenza 30 gen. 1919 – Terni – Civetta – Faggella est.

11 Appendice del POPOLO ROMANO 11

L'AVVENTURA CRUDELE

ROMANZO INEDITO

di **PAOLO DE GARROS**

Tradotto da: ADELINA DEL VALLE DE PAZ

Qualcuno vedendola passare tanto bella, le lanció delle occhiate significative, altri abbozzarono un richiamo, i più arditi s'arrischiarono a seguirla.

Ma lei, senza neanche degnare di voltarsi filó altera, verso un chiarore, verso la luce.

Raggiunse così lo spazio liberofra l'Alcazar e gli Ambassadeurs, dove taluni dopo aver desinato si attardavano, fra cassoni di aranci e lauri polverosi.

Ad un tratto, mentre abbassava la testa, seccata di trovarsi là, credendosi oggetto di tutti gli sguardi, vide qualcuno che le si piantava dinanzi per impedirle di passare.

— Ebbene signorina Arletta, non volete dunque riconoscermi?

Lei ebbe un sussulto di paura, di sorpresa di confusione.

— Ah! signor visconte! Come, voi...Scusatemi, non mi aspettavo...

Uberto la ricondusse piano piano verso il contro viale.

— Finalmente vi trovo dopo tanto! egli balbettò.

Arletta fremette ma tacque, esitante. In che senso prenderebbe quella riflessione?

A caso buttò là la risposta.

— Eppure non era difficile di sapere il mio indirizzo a Parigi, poichè mi sono permessa di scrivere due volte alla signorina Dionigia la quale mi ha risposto.

— Dimenticate che mia sorella ed io, osserviamo la più assoluta discrezione in ció che che concerne i nostri affari personali.

— Ma non rifiutate peró di darmi sue notizie.

— Sono buone buonissime. Tutti sono ancora laggiù, per un mese, due, o forse tre, io non stavo più nella pelle e me la sono svignata quindici giorni dopo la vostra partenza, e da allora vi cerco

— Mi cercate alle otto di sera ai capi Elisi? E' strano.

— Non tanto strano, poichè vi ci trovo.

Questa insinuazione, la cui scaltra in enzione non le sfuggì, la fece arrossire. Poi rimessasi domandó:

— E' dunque un luogo di perdizione dove una ragazza non possa andar sola?

— Ma ribattè il visconte, siete voi che melo fate capire...E' certo che una ragazza sola qui, a quest'ora... Insomma sono cose difficila a precisare... Dipende dalle ragazze.

— Mi pare che m'insultiate.

— Arletta, Arletta, quanta violenza e quan suscettibilità!

— Dopo, tutto se sono costretta ad uscir sola dovreste avere la delicatezza, dia non a scrivermelo a delitto. Sapete che mia mader è inferma e che io non ho di che offrirmi il lusso di una dama di compagnia! Dovrei dunque rimanermene rinserrata tutto il giorno per non compromettere la mia riputazione?

— Ma no, ma no, mormoró il giovane... Sarebbe poco propizio il lamentarmene.

— Ció vuol dire?

— Vuol dire che sono troppo felice dell'occasione che il caso mi offre d'invitarvi a desinare per qui..volete?

Lei fece un gesto civettuolo e additando il suo costume.

— No, disse, non sono vestita, sará per un'altra volta.

Il visconte capì che non era quella la vera ragione e tacque perplesso.

— Orsù un po' di serietá, riprese lei dopo un poco, devo prevenirvi prima di tutto che io ho già pranzato, e siccome forse voi non avete fatto altrettanto credo che non s'abbia di meglio da fare che salutarci.

Uberto parve costernato.

— Ma sì, che ho desinato, peró...

— Allora mi tendevate un agguato?

— Cioè...via, voglio essere franco. Avevo fatto il progetto di andare a teatro e siccome con all'uscita, mangio pochissimo prima – Sicchè quando vi ho ravvisata, mi dirigevo verso una tavola degli Ambassadeurs per prendere una zuppa e qualcosa di leggero. Dopo di che chiamavo la mia carrozza che mi aspetta per qui e filavo alla Comedie. Ah! ecco la mia carrozza... laggiù quella vittoria! Giusto ora sono le otto e mezzo è tempo di decidermi, se volete approfittare dell'occasione vi riaccompagneró.

Arletta assunze un'aria spaurita.

— Non temete si affrettò a soggiungere il visconte, non sarete riconosciuta, il mio cocchiere non ha mai messo piede a Luzenac, è addetto al mio servizio personale, e lo lascio sempre a Parigi.

— Poco importa! rispose lei con alterigia.

Uberto mandó un sospiro che pareva significare: Mio Dio che carattere! » poi fece un cenno e la vittori avenne a collocarsi presso il marciapiedi.

— 79 via del Rocher! ordinó il visconte è così non è vero?]

— Si, ma la vostra zuppa? susurró la ragazza.

Senza rispondere egli soggiunse:

— Perchè non mi accopagnereste a teatro?

— Grazie signore, mia madre mi aspetta. Debbo aiutarla a coricarsi, non potrebbe da sola. E poi, dimenticate il mio vestito.

— Che ha il vostro vestito? E' graziosissimo E' di Foulard turchino, credo a fiorellini bianchi.

— Benissimo.

— E il vostro cappello così semplice, così fresco, con quel ciuffo di bleuets vi torna a meraviglia. Non siete mai stata tanto bella E poi avete giá l'aria parigina.

— Ah!

— Vi secca che vi faccia dei complimenti?

— No, il vostro gusto passa per essere giusto; sono lusingata di meritare i vostri elogi.. Peró ecco, tutte queste cose che giudicate come semplici e che infatti lo sono, sono già troppo per me per una piccola borghese povera come me.

Uberto la guardó con aria stupita.

— Certamente esagerate, disse con tono un po' imbarazzato. Dopo tutto se siete un po' in ristrettezze, sará questione di momento quando sarete al Conservatorio, sarete giá sulla via della gloria: la ricchezza verrá presto.

— Ah! la gloria! la ricchezza! il Conservatorio! Fandonie! Ne ho abbastanza di tutto ciò, non voglio più rompermi il capo con tutte queste torie da cui non aspetto che disillusioni.

— Ricordatevi però, ciò che mi dicevate qualche settimana fa.

— Non dimentico, ed è proprio perchè mi ricordo benissimo di ciò che speravo allora, che, adesso, la realtá mi pare più triste.

— Due mesi di Parigi sono bastati per dissipare tutti i vostri sogni?

— Ah! non potete sapere quanto sia atroce dibattersi incessantemente in mezzo a difficoltá insormontabili! La ristrettezza soffoca ogni poesia, ogni aspirazione verso le cose dell'arte, e nella perpetua lotta a cui condannano gli imbarazzi di denaro il cuore si spezza, l'anima si avvilisce.

Il visconte non rispose pensava:

«Perchè la signorina Pailhes che ho conosciuta tanto orgogliosa, tenga un simile linguaggio, bisogna che abbia traversato dei brutti momenti:»

E dopo un poco:

— Siete dunque, davvero molto infelice? mormorò prendendole la mano.

— Si, e. mi fa stizza d'esserlo... Perchè io piuttosto che un'altra? Perchè non ho le duecentomila lire di rendita delle gran signore della vostra societá?

— Sì, secondo me, è un illogismo da rimpiangere, siete fatta per spenderle.

— Perchè non sono un'ttrice in voga, che guadagna diecimila lire al mese?

— Potete diventarlo.

— Perchè non sono una di quelle semi-mondane molto notate di cui gli articoli di cronaca registrano i fatti e i gesti; i litigi e i conti di stiratrice e che si vedono ovunque, al Bosco alle corse, al teatro, con vestiti chiassosi?

— Queste lo potreste pure... disse Uberto sottovoce.

— Eh!

(Continua)

CRONACA DI ROMA

L'agitazione dei postelegrafonici

Un altro tumultuoso comizio alla Casa del Popolo

A memoria nostra non ricordiamo un comizio più tumultuoso di quello svoltosi ier sera alla Casa del Popolo.

I postelegrafonici, hanno dato iersera prova di essere più che mai divisi, tanto é stato l'accanimento tra i diversi componenti la classe, tante sono state le contumelie di cui é stata infiorata la tumultuosa e faraginosa discussione.

Ed era del resto naturale: dati i disparati elementi sociali che compongono i varii rami dell'Amministrazione postelegrafonica.

Ma procediamo con ordine se pure ordine é possibile nella narrazione di un'adunanza come quella di iersera.

Il comizio si apre alle 10. Presiede *Nota* il quale manifesta subito la ostilità verso il Comitato di agitazione, dimostrandosi favorevole ad uno sciopero immediato per quanto inconsulto.

La discordia si manifesta subito nel campo di Agramante, poichè i membri del Comitato, insorgono contro Nota e gli danno dell'asservito al nazionalismo.

Nota protesta e lo scambio di invettive durerebbe chi sa quanto, se non prendesse la parola *Ottolenghi*. Egli, dopo aver raccomandato la calma non fosse altro che per non dare al Governo un triste esempio di discordia passa in rapida sintesi il lavoro compiuto dai Comitati riuniti in questa ultima settimana,— lavoro proficuo se si pensa che fino a pochi mesi fa il personale postelegrafico era schiavo dell'alta burocrazia.

Passa quindi ad elencare i miglioramenti ottenuti (*Vedi in altra parte del giornale*)

Circa la partecipazione nel Consiglio di amministrazione della Confederazione gen. del Lavoro, il Governo non ha ceduto in pieno; ha cioè invece della Confederazione accolto il Consiglio Superiore del Lavoro del quale fanno parte gli on. Turati, Cabrini ed altri socialisti.

Comprendo — continua l'oratore — che non tutti e completamente i nostri postulati sono stati accolti, ma io ho fede che lo saranno domani e nei giorni successivi avremo altri colloqui col Governo....

A queste parole un violentissimo tumulto si scatena nella sala. L'elemento torbido che abbonda, grida: *Sciopero immediato!*

E ciò perchè ad arte si è sparsa la voce che il Governo è prossimo a dimettersi e che il decreto Reale, che dovrà ratificare la riforma, e che, come è noto, non può essere promulgato a Camera aperta, non sarà mai un fatto compiuto.

Ottolenghi tenta di riprendere il discorso ma le sue parole sono coperte da urla e fischi.

Nota riesce a ristabilire una calma relativa e Ottolenghi prosegue elencando i miglioramenti economici ottenuti, che per il Governo costituiscono un onere di oltre 10 milioni annui.

Voci: — Nitti ti farà cavaliere!... Sciopero! Sciopero!

Ottolenghi. Ebbene proclamate pure lo sciopero, ma pensate che prima di prendere una così grave decisione occorre interpellare i colleghi delle altre città.

— No, no — si continua a urlare — Sciopero immediato!

La confusione é al colmo; in vari punti della sala si accendono discussioni vivacissime con conseguenti vie di fatto. Un telegrafista, certo Passarelli, scambiato per una spia, é brutalmente percosso con pugni e bastonate. Il poveretto che é un reduce di guerra scoppia in lacrime e grida — Venti contro uno. Vigliacchi!

Nota. Attacca violentemente il Comitato d'azione e lo accusa di fare l'ostruzionismo.

Parlano ancora in vario senso *Petroni* per i movimentisti, *Antoniaccetti*, *Spazzolini* e *Marrei*, ma le loro parole sono soffocate da urli feroci.

La parte migliore dell'assemblea riesce però ad imporsi e ad avere la prevalenza presentando il seguente o. d. g.:

« Il Comizio, udite le dichiarazioni dei Comitati Centrali, preso atto della presentazione alla Camera del progetto di riforma giuridico-amministrativo-organica; ritenendo che ciò implichi preciso e improrogabile impegno del Governo a rendere esecutiva la riforma stessa con decreto Reale, appena chiusa la Camera; conferma piena fiducia ai Comitati Centrali per le trattative delle migliorie da apportarsi alla riforma stessa; delibera di persistere nell'agitazione di rinunziare al servizio straordinario fino alla chiusura dei lavori parlamentari dando mandato ai Comitati Centrali di richiamare le masse a forme più energiche di resistenza se la riforma, sostanzialmente migliorata secondo le legittime aspirazioni della classe, non fosse in allora subito approvata per decreto Reale ».

Dopo l'approvazione dell'o. d. g. il Comizio si scioglie, tre quarti dopo la mezzanotte.

VATICANO — Ieri Sua Santità ha ricevuto mons. Francesco Rossi, Arcivescovo di Cagliari, mons. Elias Scedid, Proc. Gen. del Patriarca maronita; l'abate d. Fedele de Stotzingtn, Primate dell'Ordine di S. Benedetto; il rev. F. Renaud; p. Reuss dei Redentoristi; il signor Domingo Tabbò con la madre; la signorina Maria Sesma.

Vaticano ed istruzione femminile. — Volendo provvedere sempre meglio alla istruzione, anche superiore, delle giovanette, Sua Santità, ha ordinato all'Ufficio dell'Elemosineria Apostolica che, con il prossimo anno scolastico 1919-20, venga istituito un *Corso Complementare* presso le Maestre Pie Filippine all'Arco dei Ginnasi.

Sin da oggi sono aperte le iscrizioni che si ricevono tutti i giorni presso la scuola all'Arco dei Ginnasi 20.

S. P. Q. R.

RUOLI D'IMPOSTE IN CORSO DI PUBBLICAZIONE. — Sono in corso di pubblicazione da oggi 16 settembre i seguenti ruoli d'imposte:

1° compensi ai dirigenti e procuratori delle Società Commerciali.
2° Complementare sui redditi.
3° Società in accomandita per azioni.
4° Profitti dipendenti dalla guerra.
5° Contributo personale straordinario di guerra.
6° Diritto di guerra sulle riscossioni.
7° Ricchezza Mobile.
8° Fabbricati.

UN TELEGRAMMA DELLA SOC. OP. DI TRIESTE — Il Sindaco Apolloni ha ricevuto dal sig. Comici, presidente della Soc. operaia di Trieste, il seguente telegramma:

« Con cuore vibrante di commozione con nostalgia di memorie i triestini della Società operaia rinnovano a voi, illustrissimo Sindaco, profonde, vivissime grazie per la signorile affettuosa ospitalità della quale serberemo ricordo indelebile.

Pregano Vostra Signoria di rendersi autorevole interprete di questi loro sentimenti di riconoscenza devota presso i fratelli di Roma, l'amatissima madre.

Presidente: **Comici**.

TRASFERIMENTO DELL'UFFICIO CENTRALE PER LE NUOVE PROVINCIE. — L'Ufficio Centrale per le nuove provincie presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, che era a Palazzo Braschi ha trasferito la propria sede nel Palazzetto di Venezia, Via S. Marco, 52.

Per il genetliaco di S. A. R. il Principe Umberto

La Camera di Commercio di Roma comunica il seguente telegramma, ricevuto in risposta a quello di felicitazioni inviato per il compleanno di S. A. R. il principe di Piemonte:

« Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte ringrazia vivamente dei voti che cotesta Rappresentanza commerciale gli ha rivolti con pensiero molto gentile e gradito.

« D'ordine il Governatore di S. A. R. il Principe Ereditario- Ammiraglio *Bonaldi*

La giornata di S. E. Buero

Ieri mattina il Ministro degli Esteri dell'Uraguay accompagnato dalla signora dal seguito e da vari funzionari del Ministero degli Esteri ha fatto in dirigibile una interessante gita su Roma e sui Castelli.

Il dirigibile era comandato dal maggiore Leone che ha avuto da S. E. Buero i più vivi rallegramenti per la meravigliosa escursione procuratagli.

Nel pomeriggio S. E. il Ministro delle industrie on. Dante Ferraris ha offerto in onore dell'ospite un ricevimento.

Domani S. E. Buero lascierà Roma per visitare Napoli e la Sicilia.

L'ESTRAZIONE DEL LOTTO. — La Direzione generale del Lotto comunica che essendo sabato prossimo giorno festivo l'estrazione sarà invece fatta venerdì 19 corrente.

Un ricevimento in Campidoglio in onore degli ufficiali argentini

Ieri mattina gli ufficiali argentini della nave *Pueyrredon*, nostri ospiti da due giorni, si sono recati al Pantheon a deporre due corone di alloro sulle tombe di Re Umberto e di Re Vittorio.

Alle 11 il Sindaco Apolloni ha offerto loro un ricevimento nei musei Capitolini.

Erano presenti il gen. Fabbri com. del Corpo d'Armata, per il Ministro della Guerra, l'ammiraglio Resio per il Ministro della Marina, il Ministro dell'Argentina, molti ufficiali di marina italiani, gli ufficiali del *Pueyrredon* con il comandante Albarrasin, parecchi cadetti di marina argentini accompagnati dai ten. Semerero e Fucini, gli ass. Staderini e Leonardi per la Giunta, il comm. Clementi e il cav. uff. Scifoni.

Il Sindaco Apolloni ha ricevuto gli ospiti con la nota e aristocratica cortesia e li ha condotti a visitare i Musei, interessandoli con le sue dotte ed argute spiegazioni.

Al rinfresco, offerto come al solito, con ricca sontuosità, il comm. Apolloni dopo aver dato il benvenuto a nome del Comune ai rappresentanti della nazione amica, ha dichiarato di essere felice di aver potuto ricevere sul Campidoglio glorioso, il comand. Albarrasin, che ha compiuto con il suo pio e patriottico pellegrinaggio in Italia un atto di fraterna e cavalleresca gentilezza, che ha dimostrato chiaramente quali siano a nostro riguardo i sentimenti della Repubblica Argentina.

E sono lieto ancora, — ha soggiunto — che voi siete venuti in Roma da dove ha origine la vostra stirpe. Spero che i rapporti e i vincoli tra le nostre nazioni si facciano sempre più saldi poichè a questa unione ci spingono la tradizione e i legami della razza.

Ha risposto il comand. Albarasin in perfetto italiano dicendosi fiero di essere stato scelto dal suo Paese a compiere la doverosa missione di riportare in patria le salme degli eroici aviatori italiani caduti in terra Argentina, e ringraziando il sindaco Apolloni e il popolo di Roma dell'accoglienza ricevuta.

Il ricevimento ha avuto termine alle 12.

E' da notare in questi ultimi tempi la preziosa collaborazione offerta dal Comue di Roma al Governo.

E' un ausilio di alto significato e di grande valore che l'Amministrazione comunale rende allo Stato accogliendo con cordialità e finezza i capi e i rappresentanti degli Stati alleati e legandoli con un simbolo di cortese riconoscenza al nostro Governo.

E di questa fattiva e valida cooperazione il Governo deve essere grato al comm. Apolloni che con la sua geniale e squisita mentalità di artista, ha saputo innalzare e far risorgere in Roma i fatti della tradizionale ospitalità e generosa cortesia.

Il prezzo del pane e della pasta

Da qualche giorno circolava per Roma la notizia di un prossimo aumento del pane e della pasta e la cittadinanza era giustamente allarmata.

E' già così cattivo il nostro pane quotidiano che un aumento del prezzo di esso non sembrava assolutamente giustificabile al popolo dell'Urbe.

Comunque, giustificabile o no, l'aumento del pane si è verificato ieri, e non già per opera delle autorità preposte alla polizia annonaria nè in forza di un decreto purchessia, ma per l'arbitrio di alcuni fornai ed orzaroli, i quali hanno venduto il prezioso alimento con un soprapprezzo di 10 centesimi al chilogramma ed hanno aumentato, nel contempo, il prezzo della pasta portandola d'un tratto a lire 1.20 il chilogramma.

La notizia del balzello improvvisato dai bolscevichi dell'arte bianca è giunta anche in Prefettura e precisamente alle orecchie del comm. Carassai.

L'egregio presidente della Commissione Annonaria provinciale, con quell'energia fattiva che lo distingue, non ha indugiato un istante a mettere a posto gli intraprendenti affaristi, e, fatto chiamare il vice-commissario cav. Dante, capo della squadra di vigilanza annonaria, gli ha dato incarico di procedere rigorosamente contro i poco onesti fornai ed obbligarli all'osservanza del vigente calmiere, dichiarandoli nel contempo in contravvenzione.

L'egregio funzionario si è messo a sua volta all'opera con la consueta solerzia ed ha contestato parecchie contravvenzioni.

Da informazioni assunte ci risulta intanto che effettivamente le disposizioni per l'aumento del prezzo del pane sono realmente in corso di studio, sebbene il Municipio nulla abbia ancora deciso in merito.

Comunque la cittadinanza è avvertita che, fino a nuova disposizione il prezzo del pane e della pasta resta invariato e che qualsiasi aumento da parte dei fornai deve ritenersi arbitrario e va immediatamente denunziato agli agenti municipali e di Pubblica sicurezza.

IL COMIZIO POPOLARE PER FIUME

Una folla enorme mal contenuta nella platea e nelle logge della Sala *Pichetti*, partecipò iersera alla riunione indetta dalla Sezione di Roma dell'Associazione nazionalista.

Tutte le organizzazioni interventiste avevano mandato dei delegati; numerosissimi i rappresentanti dell'Associazione dei combattenti e dei mutilati di guerra.

Dopo brevi parole del capitano Guglielminotti, mutilato di guerra che presiedeva il comizio, hanno successivamente parlato: Armando Hodnig, redattore della *Vedetta d'Italia* di Fiume, il cap. Antonello Caprino per l'Associazione nazionalista, il cap. Limonti per i mutilati di guerra ed il tenente Manucci.

Naturalmente, gli oratori, hanno trovato nell'assemblea agitata e nervosa il più largo consenso di applausi.

La lettura del « Proclama alla flotta » di Gabriele d'Annunzio fatta dal collega Monicelli ha sollevato entusiasmi.

Alle 10.40 il comizio ha avuto fine.

All'uscita dalla Sala *Pichetti* i primi spettatori sono stati investiti dalle grida bolsceviche di una ventina di socialisti.... che già erano stati carezzevolmente allontanati dalla sala.

Ma vengono subito allontanati con persuasivi argomenti.

Il grosso degli spettatori s'era intanto portato compatto nella via del Tritone con la speranza di poter arrivare in piazza Colonna e sciogliersi al *Giornale d'Italia*.

Però il Commissario Paolella che dirigeva il servizio di P. S., aveva disposto attraverso via del Tritone diversi cordoni di carabinieri e di guardie.

I dimostranti alquanto contrariati della manovra hanno lungamente protestato con grida e fischi; due improvvisati oratori saliti sulla piattaforma di un tram hanno arringato la folla, però i propositi bellici in breve si sono calmati tanto che verso le 11 e mezzo sono stati tolti i cordoni lasciando libera la circolazione.

Diversa gente aveva così potuto raccogliersi nelle vicinanze di piazza Colonna e Palazzo Chigi; ma poco dopo ricominciarono le grida pro Fiume e i fischi contro ... il Governo!

All'angolo del palazzo della *Rinascente* alcuni giovani nazionalisti hanno incominciato a bruciare copie dell'Avanti e dei giornali ministeriali. Già in piazza Colonna le grida di *evviva* e di *abbasso* incominciavano a farsi insistenti, quando dal portone centrale di Palazzo Chigi, dopo i rituali squilli i carabinieri cominciarono a caricare.

Vari cittadini, parecchi dei quali spettatori passivi, sono stati arrestati senza motivo alcuno.

In breve, circa sessanta arresti di cui molti di ufficiali sono stati fatti dalla P. S. e dai carabinieri.

Gli arrestati sono stati in *camion* militari trasportati alla Questura centrale ove molti di essi saranno poi rilasciati.

Solo verso il tocco piazza Colonna ha ripreso il suo speanormale.

ISTRUZIONE, EDUCAZIONE, CONFERENZE

UN NUOVO CORSO COMPLEMENTARE per signorine sarà aperto presso le Maestre Pie Filippine all'Arco dei Ginnasi per il prossimo anno scolastico 1919-20 (*Vedi sotto Vaticano*).

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

L'OPERA DEI PATTUGLIONI. — Per una più efficace vigilanza nella città e nel suburbio il Questore comm. Mori ha disposto che di notte i varii quartieri siano perlustrati da pattuglioni a piedi ed in bicicletta.

L'altra notte sono stati arrestati un centinaio di pregiudicati alcuni dei quali erano ricercati per contravvenzione alla vigilanza ed all'ammonizione o per altro motivo. Vi sono stati pure degli arresti per porto d'armi e sono state contestate varie contravvenzioni per abusive protrazioni d'orario a diversi esercizi pubblici.

La sorpresa di una bisca. — La questura era venuta a conoscenza che da tempo funzionava una bisca tenuta da Salucci Adolfo il quale per non dar sospetti teneva saltuariamente gioco una sera in una ed una sera in un'altra.

Il Commissario De Bernardt era venuto a conoscenza che questa notte si giocava in via della Purificazione 51 in casa di Cattaneo Teresa. Egli accompagnato da diversi agenti irruppe nella casa proprio mentre la bisca era in piena efficenza.

Venne elevata la contravvenzione a quattordici giocatori e vennero sequestrate delle *roulette*, dei gettoni, delle carte ed altri oggetti inerenti al gioco e, inoltre circa 3500 lire.

Un ufficiale si esplode due colpi di rivoltella. — Il tenente di cavalleria Agostino Ferrari di a. 23, ieri sera in una stanza dell'Albergo Continentale, per dispiaceri amorosi, tentò suicidarsi esplodendosi due colpi di rivoltella al torace.

Accompagnato all'ospedale militare del Celio fu trattenuto in osservazione.

Tentato suicidio per amore. — Ieri alle 13.30, Celestina Bucci di a. 31 nella propria abitazione in via S. Giovanni in Laterano 26, perchè abbandonata dal fidanzato Amilcare Aquilanto di a. 35 tentò suicidarsi ingoiando 4 pasticche di sublimato.

Accompagnata all'ospedale di S. Giovanni, fu trattenuta in osservazione.

Avvelenamento di un'artista cinematografica. — L'artista cinematografica Olimpia Zara di a. 22, ieri alle 16 nella propria abitazione in via Adda 45, in seguito a mal di capo ingoiò un calmante.

Poco dopo assalita da forti dolori viscerali fu accompagnata al Policlinico ove i sanitari le riscontrarono sintomi di avvelenamento.

Suicidio di uno sconosciuto. — Ieri mattina verso le 10.30 un colpo d'arma da fuoco ha sinistramente echeggiato nel cortile del Ministero delle Finanze. I primi accorsi hanno veduto disteso in terra un uomo dalla cui bocca sgorgava un filo di sangue e vicino a lui era una rivoltella. Adagiato in una vettura pubblica ed accompagnato al Policlinico, i sanitari giudicarono in pericolo di vita. Infatti il disgraziato poco dopo cessava di vivere. Il suicida, che é un uomo dell'apparente età di 65 anni, non é stato ancora identificato.

TEATRI DI ROMA

Quirino. — Anche ieri sera la 7ª replica della bizzarria-musicale *Un'ora al S. Carlino* di Murolo e Tagliaferri, venne accolta, come sempre da più schietta simpatia, dall'affollato pubblico intervenuto.

Questa sera lo spettacolo si replicherà ed acquisterà maggiore importanza, perchè il m. Tagliaferri, autore della delicata e suggestiva musica, tanto applaudita, dirigerà l'orchestra.

Chiuderà lo spettacolo la brillante commedia dal titolo *L'articolo 214*.

Giovedì prossimo, serata in onore di A. Salvietti, che sotto la geniale maschera del pulcinella ha saputo far tornare un'ora di soave sorriso sul labbro del pubblico.

Valle. — Stasera *Istruttoria*, domani riposo.

Venerdì serata in onore della signora Fernanda Battiferri: si rappresenterà *Nino er boia*.

Nazionale. — E' annunziata per stasera una nuova replica dell'*Aida*.

Prossimamente *Madama Butterfly*.

Adriano. — Sospese per qualche sera le rappresentazioni di *Cinema-Star*, che anche ieri procurò applausi ai bravi artisti della « Novissima », questa sera si ritorna alla sempre acclamante *Vedova allegra*.

E' alle prove: *A chi la giarrettiera?* del compianto Leoncavallo.

Manzoni. — Continuano con il consueto successo le repliche del grazioso idillio musicale *Come pioveva!* che si darà ancora per molte altre sere.

Eliseo. — Stasera replica dell'interessante bizzarria *La signorina Mefistofele* che iersera procurò vivi applausi a G. Ricciolí, a Nanda Primavera, a Mimì Valeggio, alla Di Rocco e a tutti gli eccellenti interpreti della graziosa operetta.

Morgana. — Ieri sera teatro affollatissimo del miglior pubblico, per la vecchia ma sempre piacevole *Casta Susanna*, eseguita con particolare brio dai comici della « Modernissima ». Molto applauditi furono Olga Rizzola, Paride Grandi e Gustavo Marenco.

Bellissime le danze e ottima l'orchestra sotto la mirabile guida del noto m. Rizzola.

Questa sera si replica *La duchessa del Bal Tabarin*, con Pina De Simone.

Venerdì: *Signorina del Cinematografo*.

Salone Margherita. — Stasera interessante spettacolo di varietà con *Isille*; *India* e *Francis*; *Enigma*; etc.

Domani *The Taillots* celebri « jongleurs ».

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Un'ora al S. Carlino*, ore 21.15.
Valle' — *Istruttoria*, ore 21.15.
Nazionale. — *Aida*, ore 21.15.
Adriano. — *Vedova Allegra!* ore 21.15.
Manzoni — *Come pioveva*, ore 21.15.
Eliseo. — *La signorina Mefistofele*, ore 21,15.
Morgana. — *La duchessa del Bal Tabarin*, ore 21.15.
Metastasio. — Spett. di varietà, ore 21.15.
Salone Margherita. — Spett. di varietà, ore 21.15.
Sala Umberto. — Spettacoli di varietà, ore 21.15.

INFORMAZIONI

LA CAMERA DI IERI

Presidente Rava; ha letto il verbale l'on. Amici Giovanni.

Il Pres. del Consiglio è entrato fra i primi, subito circondato da vari deputati coi quali si è trattenuto qualche tempo a colloquio.

Il Ministro delle Poste e Telegrafi on. Chimienti ha presentato il tanto discusso progetto di legge pro-postelegrafici.

Subito dopo ha preso la parola, nel silenzio e attenzione della Camera, il Pres. del Consiglio per rispondere a una interrogazione dell'on. Mosca G. sui fatti di Fiume.

Le dichiarazioni dell'on. Nitti

L'onorevole Nitti comincia col dichiarare che il Governo si preoccupò in un primo momento di non mancare di lealtà, di buona fede e di probità verso gli Alleati. Osserva che il Governo ha propositi di moderazione onde non avvengano incidenti dolorosi. Rileva che per i fatti odierni di Fiume, è esagerato riferirsi all'episodio di Aspromonte. Ritiene che la situazione dell'Italia non è delle più facili. Perciò si rivolge al patriottismo e alla cooperazione dei combattenti e della Camera, onde vogliano assecondare l'opera del Governo perchè l'opera dai combattenti, voluta amata e conseguita non vada distrutta. Osserva che oggi gravi sono le difficoltà che il Governo deve superare.

Conclude assicurando l'on. Mosca che il Governo agirà ulteriormente con moderazione e con fermezza, e informerà quotidianamente il paese, a mezzo della *Stefani*, con assoluta verità.

L'on. Nitti ha parlato con accento conciliante, dignitoso. La Camera lo ha ascoltato con deferenza.

Ha replicato brevemente l'on. Mosca, prendendo atto delle dichiarazioni del Presidente del Consiglilo.

Poi si sono svolte placidamente le interrogazioni e la Camera ha, quindi, intrapreso la discussione della relazione Meda sulle esportazioni.

Hanno parlato in proposito gli on. Modigliani Daneo e Salandra. Indi l'on. Nitti ha risposto per la censura ai giornali all'on. Raimondo, il quale s'è dichiarato soddisfatto.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il Consiglio dei Ministri ieri riunitosi, oltre agli affari di ordinaria amministrazione prese atto dei provvedimenti già adottati e da adottarsi per derimere l'incidente di Fiume e concordò le dichiarazioni che l'on. Nitti fece poi alla Camera.

Venne anche discusso l'atteggiamento del personale postale-telegrafico assunto in questi ultimi giorni ed il Consiglio dei Ministri decise che fosse subito presentato alla Camera il progetto di legge per i miglioramenti già concessi e stabiliti dal Governo, su proposta dell'on. Fera, il che ieri stesso fu fatto.

Il Consiglio dei Ministri ha deliberato:

1° Schema di R. decreto con cui dalla mezzanotte del 4 ottobre 1919 viene ripristinata l'ora astronomica.

2° Schema di R. D. col quale si abroga l'art. 3 del D. L. 31 agosto 1915, n. 1420, e si adottano provvedimenti per l'ammissione ai concorsi per gli impiegati degli Enti locali.

3° Disegno di legge concernente provvedimenti per l'assistenza alle gestanti ed agli illegittimi nati nella zona di operazioni belliche.

4° Schema di R. D. con cui si autorizza a provvedere alla nomina di 30 pretori scegliendoli fra i vice-pretori mandamentali.

5° Modificazioni alla tariffa di vendita dell'estratto di tabacco.

6° Aumento di retribuzione del personale famigliare degli Istituti Militari.

7° Aumento del numero dei componenti della Commissione per l'esame delle proposte di ricompensa al valor militare.

8° Concessione di indennizzi agli operai straordinari licenziati dagli stabilimenti militari.

9° Schema di R. D. con cui i corpi militari vengono autorizzati ad eseguire la liquidazione e il pagamento degli assegni d'invalidità di 10ª categoria.

10° Disposizioni interpretative per l'applicazione del D. L. 30 giugno 1919 N. 1193 relative agli assegni a favore dei militari affetti da tubercolosi polmonare.

11° Schema di R. D. con cui si autorizza il Ministro della Marina a bandire concorsi nella carriera amministrativa dell'amministrazione centrale della marina e nei personali di ragioneria dei RR. Arsenali Marittimi.

12° Schema di R. D. che abroga i DD. LL. 7 aprile 1917 n. 552 e 10 ottobre 1918 n. 1638, concernenti la istituzione dell'ispettorato generale di artiglieria ed armamenti.

13° Istituzione di un R. Istituto Nautico a Ortona a Mare.

14° Istituzione di 4 Comandi di aeronautica.

15° Provvedimenti per l'applicazione del decreto-legge 6 luglio 1919 numero 1239, che stabilisce la tabella degli stipendi e quella della indennità di residenza dovuti agli insegnanti ordinari e straordinari delle scuole elementari.

16° Schema di decreto-legge per il pagamento degli acconti di miglioramenti economici a datare dal 1° gennaio 1919 al personale delle tramvie e ferrovie secondarie.

17° Ordinamento dell'Amministrazione postale telegrafica e telefonica.

Il ritorno del sen. Tittoni

Telegrammi di iersera alla Consulta confermano la partenza da Parigi del senatore Tittoni per le ore 21.30.

Il sen. Tittoni giungerà a Roma domattina, giovedì, alle ore 11.

MINISTERO ESTERI
Una recisa smentita

Ad analoga interrogazione dell'on. Canepa il conte Sforza, Sottosegretario di Stato agli Esteri, ha risposto nei seguenti termini:

« Posso assicurare l'on. Canepa che la notizia pubblicata che sia addetto alla R. Missione a Vienna il conte Vasilico é del tutto infondata. Il Vasilico non ha mai avuto alcun impiego presso la nostra Missione; lavora presso una ditta austriaca di pellami e calzature; gli fu negato, tempo addietro un salvacondotto per recarsi a Trento.

Anche il figlio trovasi in Austria, ma non impiegato di enti italiani, egli come il padre lavora presso ditte austriache. »

MINISTERO GUERRA
CONGEDAMENTO DI UFFICIALI.

Il Ministero della Guerra ha diramato in questi giorni una circolare ai Comandi di Corpo d'Armata territoriali, nella quale rileva che sebbene sia stato più volte insistito sulla necessità di sopprimere tutti gli uffici e le commissioni non assolutamente indispensabili degli ufficiali della posizione ausiliaria e della riserva continuano a pervenire insistenti richieste di proroghe per coloro che già avrebbero dovuto essere congedati.

Il Ministero pertanto dispone che il congedamento sia con ogni mezzo accelerato e che solo per casi eccezionalissimi i Comandi possono proporre individualmente e con esplicita motivazione di trattenere ancora qualche ufficiale.

Questa disposizione è in deroga a quanto si è stabilito in occasione degli altri congedamenti di ufficiali s'intende applicata anche agli ufficiali medici, veterinarii e dei Corpi amministrativi i quali, in occasione degli altri congedamenti, venivano sempre trattenuti in servizio per essere rilasciati molto tempo dopo degli altri ufficiali delle armi combattenti, appartenenti alle stesse loro classi di leva.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA
Borse di perfezionamento per i laureati in chimica e fisica

Il concorso bandito dal Comitato Nazionale Scientifico Tecnico per dieci borse di perfezionamento all'estero e in Italia, a favore dei laureati in chimica e fisica scade il giorno 30 del mese corrente.

Le domande debbono entro tale termine pervenire alla sede del Comitato in Milano — piazza Cavour 4.

Dall' Estero

LE ELEZIONI DI WILNA

◆ (S) **Varsavia**, 15. — Le elezioni municipali di Wilna hanno dato i seguenti risultati: Su 49.172 votanti la lista cristiano-nazionale ha ottenuto 31.551 voti, il partito socialista polacco 2131, il partito democratico 1122, le liste ebraiche 14063 e infine la lista bianco-rutena solamente 405. I lituani non hanno presentato nessun candidato.

I cristiano-nazionali avranno così 31 rappresentanti, gli ebrei 14; i socialisti 2 e i democratici 1.

RAID PARIGI-ROMA-COSTANTINOPOLI.

◆ (S) **Costantinopoli** 15. — Il capitano Leune é giunto accompagnato da un aviatore greco compiendo così il *raid* Parigi-Roma-Costantinopoli.

Durante la traversata delle montangne albanesi gli aviatori furono sorpresi da una forte tempesta.

CAILLAUX ALL'ALTA CORTE.

◆ (S) **Parigi**, 16. — La Commissione dell'Alta Corte, costituita in Camera d'Accusa, ha rinviato Caillaux dinanzi all'Alta Corte ed ha emesso una ordinanza di non luogo a procedere a favore di Loustalot e di Comby.

Caillaux è imputato di attentato alla sicurezza dello Stato e di intelligenza col nemico.

TELEFONI SENZA FILI.

◆ (S) **Porquerolles**, 15. — Hanno luogo attualmente fra i due posti di Porquerolles e di Asprotte, presso Ajaccio, esperimenti di telefonia, senza fili. I due posti sono alla stessa altezza di 150 metri. Messaggi di 150 e 200 parole sono stati intesi perfettamente. Gli esperimenti continueranno.

GL'INGLESI E IL MERCATO ITALIANO

Londra, 12 — Il *Morning Post* raccomanda agli industriali britannici di chiedere ai Consoli in Italia informazioni esatte sulle ditte italiane, per poter mettere così i propri rappresentanti in grado di combattere la prossima infiltrazione dei commercianti austro-tedeschi, i quali, dalle agenzie stabilite a Chiasso stanno spiando il momento opportuno per lanciare i prodotti germanici sul mercato italiano.

AUTOMOBILE WILSONIANA RIBALTATA

(S) **Portland** 16 — Un'automobile al seguito del Presidente Wilson si è rovesciata. Il conduttore ed un giornalista sono morti; due giornalisti sono rimasti feriti.

Il trattato di pace al Senato Americano

(S) WASHINGTON, 15. — Il Senato ha iniziato la discussione del Trattato di Pace con la Germania. Il senatore democratico Jones, che ha aperto la discussione, ne ha raccomandato caldamente l'approvazione.

(S) PARIGI, 16. — Secondo il *Matin* coloro che avvicinano il colonnello House affermano che egli non ha il minimo dubbio sulla ratificazione finale del Trattato e del progetto della Lega delle Nazioni da parte del Senato americano.

Gli Stati baltici ed i bolscevichi russi

Parigi, 15 — Il 6 settembre i rappresentanti delle repubbliche di Estonia, di Lettonia e di Lituania

presso la Conferenza della Pace hanno chiesto al Presidente della Conferenza stessa informazioni sulla risoluzione presa dal Consiglio Supremo in seguito all'esame fatto nell'agosto della quistione dei paesi baltici.

Essi credono che per la continuazione della loro lotta contro i bolscevichi russi e per la difesa dei loro territori in generale le predette repubbliche avrebbero bisogno di accomodare, senza ulteriori indugi, relazioni politiche e commerciali con le altre potenze, ciò che non è possibile fino a quando la loro indipendenza non sia stata riconosciuta.

Gli stati baltici esprimono nello stesso documento il desiderio d'essere ammessi nelle futura società delle nazioni.

La situazione nell'Alta Slesia

(S) **Parigi, 16** — Il *Temps* ha da Berlino: La Commissione militare interalletata di ritorno da un viaggio di parecchi giorni nell'Alta Slesia, ha fatto pervenire al Governo dell'Impero una nota con la quale offre il suo intervento per giungere a stabilire buoni rapporti.

La nota dice che conviene innanzi tutto ottenere il ritorno dei deportati nell'Alta Slesia, la chiusura volontaria degli uffici di reclutamento già domandata ed infine la cessazione di tutte le violazioni di frontiera. I polacchi dovranno lasciare occupare l'Alta Slesia da truppe straniere.

La nota chiede l'autorizzazione del ritorno dei profughi e domanda l'astensione assoluta da ogni eccesso verso la popolazione.

Il Governo tedesco si é impegnato ad autorizzare il ritorno dei profughi e dei deportati e a pubblicare un comunicato a tale proposito.

La Commissione assumerà d'altra parte tutte le possibili informazioni.

ESTONIA, LITUANIA E LETTONIA

(S) **Londra, 15.** — Pup, rappresentante dell'Estonia a Londra, partirà domani per Reval.

Egli ha confermato ad un redattore dell'*Agenzia Reuter* l'apertura di trattative con i bolsceviki ed ha aggiunto che ciò non significa affatto che l'Estonia sia disposta a riconoscere e ad approvare il bolscevismo che è combattuto in modo assoluto dal Governo e dal popolo estoni.

La mancanza di appoggio, di armi e di munizioni mette l'Estonia nell'impossibilità di continuare indefinitamente la lotta contro i bolscoviki con i quali non cerca in alcun modo di stringere relazioni più intime.

Pup ritiene che la Lituania e la Lettonia agiranno d'accordo con l'Estonia.

La ragione dell'attuale atteggiamento deriva dal rifiuto degli alleati di riconoscere l'indipendenza dell'Estonia, rifiuto che ha reso precaria la situazione finanziaria; però — ha soggiunto Pup — l'avvenimento non altererà in alcun modo la lealtà dell'Estonia nei riguardi degli alleati.

Gli estoni intendono semplicemente modificare i metodi per combattere il bolscevismo; essi prenderanno misure più adatte per impedire il propagarsi delle dottrine soviettiste negli Stati del Baltico.

La istruttoria contro Judet

(S) **Parigi, 16** - Il giudice istruttore del processo contro Judet ha ricevuto la traduzione della posizione di un senatore italiano raccolta per rogatoria da una speciale Commissione

Il nome di Caillaux figura diverse volte in questo documento.

Grecia

PER L'ONOMASTICO DEL RE

(S). **Atene, 16.** — In occasione dell'onomastico del Re è stato celebrato un solenne Te Deum nella cattedrale. Vi assistevano i membri del Governo; i capi delle missioni straniere, le autorità civili e militari della capitale. Il Re ha ricevuto molti telegrammi di felicitazioni dall'interno e dall'estero.

Germania

INCENDIO DISASTROSO

(S) **Berlino, 16.** — Il *Berliner Tageblatt* annuncia che un grande incendio è scoppiato a Zippnen. Ventisei case sono state distrutte. Vi sono molte vittime.

Francia

ANCHE I PORTALETTERE FRANCESI!

(S) **Lione 16** — Ottanta portalettere si sono rifiutati domenica di distribuire la corrispondenza e si sono presi senza autorizzazione il riposo settimanale. Essi allora furono informati che potranno riprendere il lavoro soltanto dopo che sará stato giudicato l'atto di insubordinazione commesso.

In seguito a ció; per solidarietá, altri portalettere si sono messi in sciopero, Oggi peró la distribuzione della corrispondenza, sospesa da 48 ore, è stata ripresa.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 reca:

LEGGI E DECRETI

R. decreto-legge n. 1581 che concede un contributo governativo straordinario al R. Comitato talassografico italiano.

Id. n. 1598 che approva la costituzione di un Istituto nazionale di previdenza e mutualità fra i magistrati italiani, con sede in Roma.

Id. n. 1630 che proroga a tutto l'anno 1930 la gestione governativa del dazio consumo di Roma ed eleva il canone annuo dovuto dallo Stato al Comune.

R. decreto n. 1493 che sopprime la sottodirezione autonoma di commissariato militare marittimo di Brindisi.

Id. n. 1566 che stabilisce l'indennità da corrispondere agli ufficiali del Corpo Reale equipaggi radiotelegrafisti.

Id. n. 1612 che approva il regolamento per la costituzione ed il funzionamento dei Collegi arbitrali provinciali e di quello arbitrale centrale istituiti a norma degli articoli 16 e 19 del D. L. 16 gennaio 1919 n. 55, concernente l'Opera Naz. per i Combattenti.

Id. n. 1620 che detta norme per l'autorizzazione a Banche estere desiderose di impiantare sedi e succursali nel Regno.

Id. n. 1623 che aumenta di 150 milioni di lire il cap. 60 *bis* dello stato di previsione della spesa del Ministero della Guerra per l'eserc. finanz. 1919-920 per rimborso al contabile del portafoglio.

Id. n. 1638 che estende l'amnistia conceduta nel comma 2° dell'art. 1 del R. Decreto 2 settembre 1919, n. 1501, ai reati colposi preveduti nell'art. 314 del Cod. Pen.

Id. n. 1637 che modifica la composizione del Consiglio di Amministrazione dell'Opera Naz. per i Combattenti.

Rel. e Decreti Luogotenenziale e Reale per lo scioglimento dei Consigli comunali di Stornara (Foggia), e Palazzolo Acreide (Siracusa).

RR. decreti che approvano le norme per la formazione della Commissione nazionale per le onoranze ai militari d'Italia e dei paesi alleati morti in guerra e la composizione della medesima.

Commissione prede: Sentenze nei giudizi concernenti i piroscafi *Dan*, *Christian* e *Italia*.

NEI MINISTERI

Min. Agricoltura: Divieto d'esportazione.

Min. Tesoro: Direzione generale del debito pubblico - Rettifiche d'intestazione.

Min. Ind., Comm. e Lav.: Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno - Corso medio dei cambi.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI' 17 settembre — Stimmate di S. Fr.
Leva il sole alle 5.52 - Tramonta alle 6.16
- Leva la luna alle 11.44 m. - Tramonta alle 1.55 s.
L'Ave Maria suona alle ore 6 ½.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Regio Ufficio Centrale di Meteorologia
Osservazioni del 16 settembre — *Ore* 8

IN ITALIA

CITTA'	Temp centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min
Genova	23. 0	2/3 coperto	calmo	25 0	21.0
Torino	2?.0	sereno	—	30. 0	17.0
Milano	20. 0	3/4 coperto	—	28.0	18.0
Venezia	21.0	sereno	l. mosso	27.0	1? 0
Bologna	23. 0	sereno	—	29. 0	22 0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	23.0	1/4 coperto	l. mosso	23 0	17.0
Firenze	21. 0	sereno	—	30. 0	18 0
Roma	20.0	sereno	—	30. 0	17 0
Bari	25.0	sereno	calmo	28. 0	20. 0
Napoli	23. 0	sereno	calmo	28. 0	20. 0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	19.0	3/4 coperto	calmo	30.0	17.0
Messina	25, 0	sereno	calmo	31. 0	23.0
Cagliari	27. 0	sereno	calmo	31 0	21.0

Temperatura di Roma

R. Osservatorio astron. e meteorologico al Collegio Romano

16 settembre - *Mezzodì* (*Meridiano Etna*)

Pressione a 0 e al mare mm. 765.7 - Provenienza del vento SW - Velocità fra 11h e 12h in chil. 8 Temperatura 29.2 - Umidità assoluta in mm. di mercurio 9.23 - Umidità relativa in centesimi 31 - Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì — — Stato del cielo (10=coperto) sereno

Massimo di temperatura nel giorno: 29.3 — Minimo 16 8

LUIGI PLATTI. gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

Borse e Mercati

CORSO MEDIO DEI CAMBI (16 settembre).

Francia	111.24
Londra	41.32
Svizzera	178.28
New York	9.92
Oro	163.78

BORSA DI ROMA - 16 settembre

Rend. It. 3½% cont. 86.55 a 86.60 fine 86.30 a 86.55 a 86.50 - Consolidato 5% cont. 93.60 a 93.82½ fine 93.75 a 93.92½ - Banca It. di Sconto 613 a 615 - Banco Roma 116½ a 116 3/4 - Tramw. Omnibus 172 - Condotte d'acqua 270 - Ansaldo 219 a 220 - Ilva 221 a 221½ - Eridania 458 a 459 - Molini Pantanella 147 - Elettrochimica 138½ - Forni elettrici 91½ - Gas di Roma 790 a 795 - Fiat 361 a 363 Marconi cont. 219 a 222 a 220 fine 215 a 221 a 215½ - Cotonerie 99 3/4 - Credito Marittimo 108½.

Borsa ferma e attiva.

Cambi: Parigi 111.25 - Londra 41.45 - Svizzera 178.50 - New York 9.91.

Borse Italiane - 16 Settembre 1919

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3 ½ %	86 45	86 25	85 85	86 35
Consol 5%	93 76	93 70	93 65	93 85
A. B. Italia	1436 —	1435 —	1434 —	1435 —
» Commerc.	1040 —	1035 —	1040 —	1040 —
» Cred Ital	762 —	761 —	762 —	762 —
» B. Roma	117 25	116 75	116 —	116 50
» Ital di Sc.	614 50	613 —	612 —	612 —
Ferriere Ital.	— —	—	— —	
Mediterranea	245 —	240 50	— —	242
Meridionali	549 —	553 —	— —	552 -
Acc. Terni	— —	122? —	— —	
Veneto	— —	179 50	— —	—
Rubattino	— —	787 50	— —	702 —
Raffinerie	346 —	346 —	— —	— —
Ansaldo	218 —	218 —	— —	219 —
Sid Savona	— —	— —	— —	—
Soc. Metalli	142 —	142 —	— —	—
Eridania	457 —	458 —	— —	460 -
Industrie	307 75	310 —	— —	—
Min Elba	285 —	286 -	— —	283 —
Edison	— -	681 —	— —	— -
Marconi	214 50	215 50	— —	— —
Cambi				
New York	9 90	9 92	9 98	9 90
Francia	111 43	111 25	111 75	110 50
Londra	41 25	41 60	41 30	41 2
Svizzera	— —	178 75	— —	179 50

BORSA DI PARIGI

Prezzi di compensazione e riporti

	Compensazioni 15	Riporti 15
Rendita francese 3 % perpetuo L.	— —	— —
Rendita francese 3 % amm. ant. »	— —	— —
Rendita egiziana unificata »	113 50	0 22
Id. Spagnuola esterna 4% »	142 30	0 15
Id. Italiana 3.50 % »	72 40	0 16
Banca di Parigi »	1545 —	deporto 2.50
Credito Fondiario »	— —	— —
Banca Commerc. Italiana »	882 —	1 95
Azioni Suez »	5800 —	12 70
Ferrovie merid. a termine »	500 —	1 10
Soc. Alti Forni di Piombino »	128 —	0 30
Rio Tinto »	1890 —	4 05

BORSA DI LONDRA

	12	15
Nuovo prestito francese 5 %	68 1/4	67 —
Prestito francese 4 %	57 — —	57 — —
Prestito francese 4 % non lib.	56 — —	55 1/4
Nuovi Consolidati	50 5/8	50 9/16
Egiziano unificato	81 — —	81 — —
Rend. spag. esterna nuova	100 1/2	100 1/2
Rendita italiana 3.50 %	56 — —	56 — —
Rendita Giapponese 4 %	69 — —	69 — —
Rendita turca unificata	67 — —	67 — —
Uruguay 3 ½ %	67 — —	67 — —
Venezuela	64 — —	63 — —
Marconi	5 9/16	5 5/8
Argento in verghe	— — —	61 1/8
Rame contanti	— — —	101 1/4
Cambio su Italia	40 70	41 07

(S) **Ginevra**, 15 - Cambio su Italia 56. 40.

(S) **Amsterdam**: Cambio su Berlino *guilders* 10. 30

Avvisi Economici

Avvisi d'indole commerciale

Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

VENDONSI stufe a petrolio americane marca Perfection Reg. U.S. Pat. Off. mobili da studio prezzi vera occasione - Ponzini, Babuino 85. 21-R.

VENDONSI camions pronti Spa 9000 Fiat 18 BL. vetture Nazaro, Scat, magneti americani, cuscinetti a sfere prezzi convenientissimi. Società Nucci via Condotti 33. 23-3063

Occasioni

Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

VENDESI villino occasionissimo Castelli tre camere, terrazza tinello grotta vigna appezzamento terreno alberi ulivo frutta incantevole villeggiatura. Dalle 15-19 Margutta 60 primo piano. 24-3934

VENDONSI baule rivestito cuoio, cassa imballaggio, divano poltrone. Arno 101, interno 10, visibile 12-15. 15-3938

Camere e Pensioni

Cent. 20 la parola - minimo L. 2.

ALL'ALBERGO Vittoria - via Sardegna 34 sono libere camere ariose a prezzi modesti. Telef. 31.828 12-3103

200 REGALO procurandomi affitto 2 stanze vuote o semi mobiliate cucina ingresso libero postarestante Lacquaniti Emilio 14-307

CERCASI appartamento vuoto 4 o 5 camere possibilmente centro buona mancia firma contratto scrivere o rivolgersi Amm.ne «Popolo Romano».

CERCASI per signore solo camera ammobiliata munita di confort e pensione presso distinta famiglia. Escluso quartieri eccentrici, preferiscesi Ludovisi o vicinanze. Indirizzare offerte con prezzo: Sig. Pede, presso YMCA. Via Francesco Crispi. 32-3932

VIA FRANCESCO CRISPI n. 1 int. 8. Distinta Pensione famigliare (cucina casalinga abbondante). Mattino: Paste asciutte all'uovo (risotti, agnolotti ecc.) carne e contorno, piatto di verdura, formaggio e frutta - Sera: minestra piatto guarnito, formaggio e frutta, dolce domenicale (supplemento). Due volte alla settimana gnocchi. Abbonamenti anche settimanali - L. 135 mensili. 49 3935

CERCANSI preferibilmente primo novembre due ammobiliate ingresso libero possibilmente salottino. Caparra subito. Indicare prezzo avv. Burchianti 57 Paolo Emilio. 19-3939

Appartamenti e locali

Cent. 20 la parola - minimo L. 2.

CENTRALE appartamentino 5 vani, pigione mitissima cambierebbesi con altro 8-10 vani, ugualmente centrale. Esclusi intermediari. Indirizzare offerte dettagliate Cesare Rossi, via Goito 24. 22-F.

SIGNORINE nobile famiglia acquisterebbero piccolo villino o quartierino signorile. Trattasi direttamente. Indirizzare offerte Mudizio Cesare, Buonarroti 30, int. 1. 19-F

DUECENTO regalansi contratto firmato per appartamento vuoto 4 stanze-cucina. Scrivere Onniboni - Ministero Trasporti. 13-3937

Domande d'impiego e di lavoro

Cent. 20 la parola - minimo L. 2

DISTINTO maestro di musica - Direttore di Banda venti anni d'ininterrotto esercizio in diversi Comuni, accetterebbe subito Interinato - Scavalco ecc. in qualsiasi paese, vicinanze Roma. Rivolgersi al maestro Cippitelli, San Paolino alla Regola N. 3. p. III° Roma. 38-R.

LAUREATO Giurisprudenza serio già occupato importante ditta cerca occupazione decorosa anche fuori Roma Coen Casella Postale 439 Roma. 18-3941

40ENNE serissimo, primarie referenze-certificati, regala *lire trecento* procurandogli qualunque seria dignitosa occupazione Roma oppure fuori Espertissimo commercio, amministratore aziende agricole. Scrivere Difabio Tiburtina 71. 26-3940

Offerte d'impiego e di lavoro

Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

DISEGNATORE abilissimo, ben pratico specialmente di costruzioni in legname, ferro, architettura, cercasi per ufficio tecnico, indicare pretese, pratica, referenze. Scrivere A. Amici, Casella postale 245, Roma. 26-3931

PUBBLICISTA attivo intelligente produttore cercasi. Scrivere Augusto Sanson Corso Umberto 436. 11-3936

Lezioni - Scuole - Collegi

Cent. 20 la parola - minimo L. 2.

A. GABELLI Ripetizioni tecniche - ginnasiali anche per corrispondenza, Capocci 22. 10-P

LICEO, Istituto fisico, matematico, ottobre, anche per corrispondenza. Rivolgersi subito Istituto Gabelli, Capocci 22, telefono 93-05. 16-F.

PRIMA, seconda, terza ginnasiale, tecniche. Esami prossimi. Istituto Gabelli. Capocci 22. 11-F

ISTITUTO Aristide Gabelli. Riconosciuto dal R. Governo, 22 via Capocci, telefono 9305. Preparazione speciale Militari settembre. 16-F.

FRASCATI, piazza Gesù, Convitto di Scuola elementare e tecnica pareggiata. 10-3031

SIGNORE desidererebbe conversazioni francese o scambio lingue con Signorina preferibilmente francese. Scrivere Pellicciante, Principe Umberto 77. 16-3933

INGEGNERI Genio preparano rapidamente Assistenti, Disegnatori. Istituto Gabelli, Via Capocci. Telefono 9305. 12-F

A MANZONI Collegio Perugia R. Scuole Tecniche. Istituto. Ginnasio, Liceo. Retta L. 1150 10-3853

Bagni e Villeggiature

Cent. 25 la parola - minimo L.2.50

PALAZZOLA (Roma) od Uscio (Genova) 550 m. Riposo dello spirito. Cura del corpo. Colonia della salute Carlo Arnaldi. Prenotazioni via del Clementino 94 Roma (9) 25-3547

Sotto la sferza del Diavolo

Dall'inglese di F. W.

Traduzione di ELENA VECCHJ

Costui che si qualificò quindi per certo Barry Boaden confessò abbastanza sul conto della banda Scarcliffe da porre la giustizia in misura di impadronirsi del completo racconto delle gesta della banda stessa nonchè della sua organizzazione e dei suoi piani.

La signorina Scarcliffe, secondo Boaden, erane il capo, il padre solo un personaggio, secondario incapace di ideare e tanto meno attuare alcunchè di serio o di realmente importante.

Boaden ignorava la prima origine della banda. Disse che la signorina Scarcliffe era più attempata di quel che sembrava; che aveva una trentina d'anni e che la sua sfrenata passione per il giuoco avevala spinta da principio ad attirare in casa giovinotti ricchi ed a organizzare piani di furti, onde procurarsi denari con cui soddisfare alle proprie tendenze dispendiose.

Tutti gli affigliati alla organizzazione erano schiavi di questa donna, ma sopratutto eralo Bernardo Aston che pur adorandola era tuttavia il più difficile a guidare. Conosciuti gli Scarcliffe al suo ritorno in Inghilterra dopo un lungo vagabondaggio in America, era subito caduto vittima della seducentissima avventuriera che avevagli promesso di sposarlo purchè egli riuscisse ad arricchirsi.

A quell'epoca lo sciagurato ignorava di rassomigliare al figlio legittimo del padre suo, ed allorchè erasi imbattuto in lordo Kilworth in Bruton Street in un nebbioso pomeriggio d'inverno, aveva inteso sollecitarne l'aiuto sotto il proprio nome.

Ma milord che non avevalo mai veduto, e che lo credeva morto da un pezzo, lo aveva scambiato per Grey Calverton che rassomigliava singolarmente anche nella voce, per giunta milord essendo un poco sordo mai aveva dubitato si trattasse di altri che di Grey.

Quantunque questi non lo avesse mai richiesto di aiuto, lo si sapeva assai povero, per cui nulla d'inverosimile agli occhi di milord il quale purtuttavia non mancò di stupirne che egli fosse costretto a ricorrere a lui per denaro.

Durante il breve colloquio Bernardo Aston aveva capito di essere stato scambiato per il fratellastro, ma non aveva pensato di sfruttare l'equivoco sin quando, essendosi recato dai Scarcliffe ed avendone riferito a Susanna, questa aveva ordito tutto il piano.

Appunto il giorno dopo il Maggiore e la figlia, trovandosi nel treno elettrico, avevano incontrato Grey. Avvedutisi della grande assomiglianza con Aston questa aveva subito deciso di attirare il giovane nella propria rete.

Seguì lo smacco che se da un lato schiuse loro ancor maggiori probabilità in via di più estese e più lucrose frodi, dall'altro minacciò, per le complicazioni che traeva seco, di distruggere radicalmente i loro piani.

Bernardo Aston, violento, impulsivo ed in fondo indocile, si ficcò in testa di recarsi al Grange per ottenere denaro da milord senza assicurarsi prima che Grey Calverton non vi si trovasse. Che cosa accadde? Che egli vi arrivò poche ore avanti il suo «sosia» il che lo costrinse a nascondersi nei pressi delle scuderie dove fu sorpreso ed interrogato da Peters.

Messo in tal guisa alle strette Aston pensò che il miglior partito era suscitarne la pietá, il che fece, narrandogli tutta una storia di miseria e di privazioni mentre il parente menava, diceva lui, una vita lussuosa e spenderecoia.

Lo staffiere non era in misura di sapere che tutto ciò era falso, tanto è vero che il dabbenuomo fu largo al povero reietto di simpatia e di soccorso.

Bernardo Aston, testa balzana e temeraria, ardì spingersi nella villa mentre la famiglia era a pranzo, prese quel poco denaro che trovò sulla *toilette* di milord, provò a forzare un cassetto nella sua stanza da letto, quindi decise di approfittare dell'ottima occasione per impadronirsi di un capo di vestiario e di certe carte dell'individuo che proponevasi impersonificare non appena l'opportunitá di farlo gli si presenterebbe.

Mentre frugava nella valigia di Grey gli cadde inavvertitamente di tasca la busta contenente una ciocca di capelli della signorina Scarcliffe che essa avevagli dato per ricordo.

Poi aveva disceso le scale cautamente, era stato sorpreso da uno dei servi mentre usciva col suo fagotto, ed in piena corsa nei terreni adiacenti alla villa erasi imbattuto nell'infelice lord Deveridge il quale, ben sapendo non potersi trattare di Grey Calverton che aveva lasciato un momento prima vestito in marsina, lo afferrò per il collo chiedendogli chi era.

Secondo Boadem, Aston aveva cercato di svincolarsi, ma non riuscendovi, aveva assestato un colpo sulla testa dell'avversario, uccidendolo. Boaden riteneva questo colpo più intenzionale di quel che altri ritenevalo. Comunque, Aston era fuggito e riparato nella casuccia passandovi la notte, aveva fatto ritorno a Londra la mattina dopo.

Un solenne rabbuffo attendevavelo da parte della Scarcliffe la quale però non aveva mancato escogitare tutto un piano mediante il quale potrebbero approfittare della migliore condizione di Grey dopo la morte del cugino.

Sempre secondo Boaden nessuno della banda ignorava — ancorchè ne tacessero anche tra loro — che scopo di lei era far sparire Grey per far posto al fratellastro il quale sotto le spoglie di Grey Calverton diverrebbe finalmente lord Kilworth.

Onde riuscire in questo sciagurato proposito ed assicurarsi il portafoglio di un lord entro cui affondare il braccio sino al gomito, la Scarcliffe aveva ricorso ad ogni sua arte per educare il suo indocile ed intrattabile discepolo.

Anzitutto lo aveva indotto a prendere lezione dall'astuto lor Harry Braisford, consumato falsificatore di firme, sino al giorno in cui egli riuscì ad imitare perfettamente la calligrafia di Grey.

A questo scopo avevano largamente servito le lettere rubate dalla valigia

Poi gli procuró frequenti occasioni di veder Grey a ciò imparasse ad imitare i modi, la forma del discorrere, le particolaritá.

Quando Grey, insospettito vedendo agitarsi le tende del salotto erasi lanciato a schiuderle, Aston stava loro nascosto dietro. Solo l'abilitá e la prontezza degli affigliati della banda gli avevano impedito di accorgersene detto fatto, senza di che tutte le speranze della Scarcliffe e della sua combriccola sarebbero andate in fumo.

A Stanmore, allorchè Grey eravi stato subdolamente trascinato, lo stesso Aston avevalo tenuto d'occhio dai fori praticati sul soffitto, ed aveva tentato ucciderlo mentre stava discorrendo con la Scarcliffe. Gelosissimo, si era accorto della grande debolezza di lei per Grey, e da quel momento incessante pensiero di lui era stato sopprimere in qualunque modo l'abborrito rivale. A tale scopo erasi spinto sino al Grange per spiarvi l'occasione cui anelava. La Scarcliffe travestita da ragazzo ve lo aveva subito seguito coll'intento di dissuaderlo dal suo folle proposito, ma appena giunta, da quella furbacchiona che era, aveva sospettato che la polizia locale era stata messa sull'avviso nei riguardi della banda e delle sue gesta. Decisa la fuga la donna era riuscita a spegnere colle proprie mani il fuoco che Aston, nella sua imprudenza aveva acceso, quando il sopraggiungere di Grey nella casuccia aveva precipitato la ritirata.

Boaden che aveva seguito la Scarcliffe era riparato in una specie di stanzone a tergo del Grange; Aston a Westington, per spacciarvisi ancora una volta per Grey ed aprirvi un bel conto per un ottimo pranzo prima di scapparsene a Londra.

E la Scarcliffe? Che cosa erane stato di lei?

Boaden finse non sapere. Fu impossibile stabilire se realmente lo ignorasse, oppure se agisse in tal modo per lealtá verso la donna.

Con l'aiuto di lui frattanto la giustizia erasi assicurata un altro affigliato della banda: il gioviale sir Gregorio Densmore che fu processato per approvazione indebita, truffa ed altro.

Il Maggiore scomparve e lo si ritenne fuggito in America donde è difficile supporre fará mai ritorno. Lord Harry Brailsford se non si pentì per le colpe commesse stimò tuttavia prudente adottare abitudini più rispettabili, e rinunziare ai falsi in scrittura.

Ma la signorina Scarcliffe?

Niuna traccia di lei, e questo malgrado la polizia, a giorno della facilitá con cui essa mutava apparentemente di sesso, desse nuovo impulso alle proprie indagini.

Intanto Grey finalmente sciolto dai lacci della povertá che lo avevano stretto sì a lungo, e rientrato nelle buone grazie dello zio, non mise tempo in mezzo per attuare il diletto proposito di far Claudina sua moglie.

Andarono a stabilirsi in una graziosa casetta a Londra. Ed un pomeriggio di giugno mentre Grey stava rincasando un ragazzuccio lacero e macilento gli si accostò tendendo la mano. Un che nel tono della voce costrinse Grey ad arrestarsi o a meglio osservare il piccolo mendico.

E subito una breve armoniosa risata lo ripagò di quell'esame e lo fè ravvisare negli occhi bruni quasi nascosti sotto le ciocche disadorne e sudicie dei capelli colei che una volta era stata la seducentissima signorina Scarcliffe.

— Misericordia! Voi! esclamò sommessamente.

Essa lo guardò con parte dell'antica sfrontatezza.

— Ebbene, postochè riconoscete una amica potete impegnarvi largamente, disse con una punta dell'antica civetteria. - Non dimenticate che vi ho salvata la vita. Sarei stata una bella Contessa come a suo tempo lo sará la signora Claudina. Non vi pare?

Si sforzava a parlare con l'antica allegria, ma per quanto indegna egli sapesse questa donna quello sforzo suscitò la pietá di lui.

— Avete fame? le chiese.

— Codesto no, almeno per ora, ma potrei essere meglio vestita, rispose.

Egli si tolse di tasca il portafoglio e le diede un biglietto di cinque sterline.

— Oh, oggi il denaro non vi fa difetto, per cui l'accetto. Arrivederci! E fatto un passo voltò il capo verso la spalla per soggiungere:

— Ci rivedremo!

Grey tornato a casa raccontò tutto a Claudina che gli fece una lunga ramanzina sulla fine di tutte le umane cattiverie. Quindi andò a vestirsi per il teatro dell'Opera dove quella sera doveva recarsi insieme al marito.

Nell'intervallo tra il primo ed il secondo atto mentre guardavano la sala sfolgorante di gemme Claudina attirò l'attenzione di Grey verso un palco dove una signora sfoggiava un prodigioso vezzo di brillanti.

— Che strana e interessante fisonomia! Sofferente, forse, ma quanto bella! soggiunse.

Grey non rispose. Nol poteva. La donna che sua moglie additavagli, seduta a fianco di un signore attempato che pareva essere suo marito, altri non era che.... la signorina Scarcliffe.

Che cosa faceva coperta di brandelli sotto le spoglie di un mendico per le strade di Londra? Che cosa faceva lì al teatro dell'Opera coperta di brillanti?

Grey nol seppe mai. Ed il mistero dell'organizzatrice della banda Scarcliffe seguitò sino alla fine ad essere un mistero per lui.

FINE